



Risposte di policy delle Regioni italiane per le PMI

Aggiornato il 22 aprile 2020

Questa nota è stata realizzata dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale, parte del Centro per l'Imprenditorialità, le PMI, le Regioni e le Città (CFE) dell'OCSE.

La nota offre una raccolta preliminare delle risposte di policy adottate dalle Regioni italiane a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) nel contesto della pandemia Covid-19. La prima sezione (pag. 2) evidenzia le ripercussioni dell'emergenza in corso sull'economia italiana. La seconda sezione (pag. 3) riassume le principali misure di livello nazionale a sostegno delle imprese. Il ruolo delle Regioni nell'assetto istituzionale italiano, specie in materia di sviluppo economico, è al centro della terza sezione (pag. 7), che sottolinea anche l'importanza dei fondi strutturali europei nel finanziare gli interventi regionali a supporto delle imprese e nel contrastare gli squilibri territoriali. La quarta sezione (pag. 10) analizza sotto molteplici prospettive le misure varate dalle Regioni italiane per sostenere le PMI durante la pandemia, offrendone una classificazione dettagliata a seconda della finalità perseguita, della presenza o meno di un focus settoriale e di altre variabili, e mettendone in luce le connessioni con il quadro normativo nazionale ed europeo. Seguono una scansione temporale delle misure, un'analisi della loro distribuzione territoriale e una stima delle risorse finanziarie stanziare. La quinta sezione (pag. 22) presenta una sintesi delle principali evidenze emerse. Infine, l'Allegato 1.A (pag. 31) raccoglie alcuni indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane, mentre l'Allegato 1.B (pag. 32) contiene una lista esaustiva e dettagliata delle policy raccolte ai fini di questa nota, ripartite per Regione.



Le ripercussioni della pandemia Covid-19 sull'economia italiana

I primi casi della pandemia Covid-19 in Italia sono stati confermati il 31 gennaio 2020. Nelle settimane successive, 11 comuni del Nord Italia sono stati individuati come centri dei due principali focolai italiani, situati in Lombardia e in Veneto, e messi in quarantena. L'8 marzo 2020 un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ha esteso la quarantena a tutta la Lombardia e ad altre 14 Province del Nord, e il giorno successivo a tutta l'Italia, coinvolgendo oltre 60 milioni di persone (Gazzetta Ufficiale, 2020^[1]).

La pandemia si è propagata rapidamente in tutto il Nord Italia e poi verso Sud in tutto il Paese – sebbene, come desumibile dall'Indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane nel contesto della pandemia Covid-19, con un impatto molto differenziato a livello territoriale. Il 22 aprile 2020 l'Italia risultava essere il terzo Paese al mondo per numero di casi riportati di infezione da Covid-19, e il secondo per numero di deceduti risultati positivi al test (Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU), 2020^[2]).

Un'indagine condotta dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato a inizio marzo – prima ancora che il legislatore disponesse l'obbligo di sospensione delle attività economiche non essenziali – evidenziava come il 72% delle 6 000 PMI del campione fosse già stato direttamente interessato dal calo della domanda, da problemi lungo la catena di fornitura e/o di trasporto/logistica. Un terzo degli intervistati prevedeva una diminuzione dei ricavi superiore al 15%, e un ulteriore 18% del panel stimava un calo tra il 5 e il 15%. Le imprese più colpite risultavano essere quelle dei trasporti (98,9%), il turismo (89,9%), il tessile (79,9%) e l'agroalimentare (77,7%) (CNA, 2020^[3]).

Il progressivo inasprimento delle misure volte a contenere l'emergenza epidemiologica ha interessato con il passare delle settimane fasce sempre più ampie del tessuto produttivo. In particolare, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) dell'11 marzo 2020 si è provveduto alla chiusura delle attività di commercio al dettaglio, a eccezione di quelle legate alla vendita di generi alimentari e di prima necessità. (Gazzetta Ufficiale, 2020^[4]). Con successivo decreto ministeriale del 25 marzo 2020 è stata disciplinata la sospensione della produzione di tutti i settori diversi da quelli connessi alla filiera dell'agroalimentare, alla fornitura dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali (Gazzetta Ufficiale, 2020^[5]).

A seguito di quest'ultimo provvedimento la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro stimava in 7,8 milioni i lavoratori temporaneamente disoccupati. Per l'industria la sospensione avrebbe riguardato 6 lavoratori su 10 (59,6% della forza lavoro), mentre per i servizi più di uno su quattro (26,7%). Complessivamente, su 100 lavoratori interessati dal decreto, 56 risultavano essere localizzati al Nord (20,6% in Lombardia), 20 al Centro e 24 al Sud. Le Marche, Regione a forte vocazione manifatturiera in molti dei settori interessati dal decreto, presentava la più alta quota di lavoratori colpiti dalla misura: il 43%, contro una media italiana del 34,8%. Seguivano Veneto (39,8%), Piemonte (37,8%), Lombardia (37,5%), cui però andrebbe aggiunto l'effetto delle ordinanze regionali, ed Emilia Romagna (37,4%) (Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, 2020^[6]).

Secondo stime pubblicate dall'Istat il 16 aprile 2020 – a seguito di un ulteriore DPCM che, salvo disporre le prime riaperture per le librerie e pochi altri settori, ha esteso le misure restrittive fino al 3 maggio 2020 – i provvedimenti di sospensione o riduzione dell'attività produttiva riguarderebbero il 51,3% delle imprese e il 42,9% degli addetti (ISTAT, 2020^[7]).

Tra il 12 e il 13 marzo l'indice di borsa è sceso del 12%, mentre i rendimenti dei titoli di Stato decennali sono saliti di 60 punti base fino all'1,8%. Il 16 marzo i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno continuato a salire e il rendimento dei titoli decennali ha superato la soglia del 2% (lo *spread* sui *Bund* decennali è salito a quasi 260 punti base) (Wikipedia, 2020^[8]).

Stando a quanto riportato il 22 marzo 2020 da Il Sole 24 Ore, principale quotidiano economico italiano, vi sono due possibili scenari sull'impatto del Covid-19 sulle aziende italiane. Nel primo caso, qualora



l'emergenza dovesse terminare a inizio maggio e la ripresa iniziasse a partire dall'anno prossimo, il calo nel giro d'affari per il 2020 e 2021 sarebbe di EUR 275 miliardi. Nel secondo e più pessimistico scenario, l'emergenza terminerebbe a dicembre e la perdita ammonterebbe a EUR 641 miliardi (Il sole 24 ORE, 2020^[9]). Altre previsioni aggiungono che, qualora la situazione non dovesse migliorare entro la fine dell'anno, un'impresa su dieci rischierebbe la chiusura (Corriere della Sera, 2020^[10]).

Secondo stime pubblicate da Statista il 26 marzo 2020, l'economia italiana potrebbe subire una variazione del -3% del PIL alla fine del primo trimestre del 2020, contrazione che potrebbe arrivare fino al -5% alla fine del secondo trimestre 2020 (Statista, 2020^[11]).

In una nota pubblicata il 27 marzo 2020, l'OCSE stimava una possibile contrazione del PIL italiano superiore al 25%, e una potenziale riduzione dei consumi privati indotta dalle misure di distanziamento sociale superiore al 35% (OECD, 2020^[12]).

Qualsiasi previsione sulle ripercussioni economiche dell'attuale crisi non può prescindere dall'analisi della dimensione regionale, sia per gli effetti diversificati dell'emergenza socio-economica a livello territoriale, sia per la spiccata eterogeneità che caratterizza il tessuto produttivo italiano. Lombardia e Veneto, rispettivamente la prima e la quarta Regione più colpita in termini di perdite umane, rappresentano il 31% del PIL italiano. Di conseguenza, una riduzione del 10% del loro PIL comporterebbe una diminuzione del 3% dell'intera economia nazionale (Corriere della Sera, 2020^[10]).

Diversi studi analizzano le ripercussioni economiche dell'emergenza da una prospettiva regionale. Il Centro Studi di Unioncamere Veneto ha effettuato un'indagine per monitorare l'impatto economico dell'epidemia sulle imprese manifatturiere locali, dalla quale risulta un forte calo delle vendite, che colpisce in particolare il tessile (abbigliamento e calzaturiero), e l'industria delle macchine elettriche e dei macchinari industriali (Unioncamere del Veneto, 2020^[13]). Anche nel settore del turismo, risultando il Veneto essere la prima Regione per presenze in Italia, le ripercussioni si profilano molto significative (Unioncamere del Veneto, 2020^[14]).

Secondo l'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, le misure di contenimento della pandemia hanno trasformato radicalmente la situazione del mercato del lavoro altoatesino nel giro di pochi giorni, in particolare nel settore turistico. La stagione invernale 2020 si è conclusa con circa un mese di anticipo sulla scadenza naturale, portando alla risoluzione di 17 751 contratti di lavoro nell'arco di una settimana. Se a fine febbraio 2020 le persone occupate nel settore alberghiero erano ancora 21 000, al 31 marzo 2020 questo dato è sceso a poco più di 7 000. Notevole è anche il calo nel settore della ristorazione: il numero di addetti in questo settore è passato da 11 000 a 7 000 (Amministrazione Provincia Bolzano, 2020^[15]).

Le statistiche citate rivelano una verità sostanziale: una risposta di *policy* efficace richiede una gestione coordinata e coesa tra i diversi livelli di governo. Proprio per questo, prima di analizzare approfonditamente le *policy* adottate a livello regionale il documento fornirà elementi di contesto sugli interventi avviati dal Governo nazionale, nonché sull'assetto delle regioni italiane.

L'OCSE costituisce una piattaforma internazionale capace di fornire ai decisori politici dei Paesi membri e delle loro Regioni un solido supporto analitico. Questo studio intende contribuire allo scambio di esperienze e informazioni qualificate in un'ottica di apprendimento reciproco.

Le politiche del governo italiano in sintesi

Dall'inizio di marzo 2020 il Centro per l'Imprenditorialità, le PMI, le Regioni e le Città (CFE) dell'OCSE ha effettuato una raccolta organica delle politiche nazionali a favore delle PMI nel contesto della pandemia da Covid-19.



La nota esamina i canali – sia dal lato dell'offerta (riduzione dell'offerta di lavoro, interruzione delle catene di fornitura) sia dal lato della domanda (calo della spesa e dei consumi) – attraverso cui le PMI potrebbero essere interessate dai contraccolpi economici derivanti dall'attuale pandemia di coronavirus. Il documento raccoglie anche le prime evidenze o stime sull'impatto della crisi e fornisce un inventario preliminare delle risposte date dai diversi Paesi per favorire la resilienza delle PMI. Dato il contesto in rapida evoluzione, la panoramica delle misure è per sua natura non del tutto esaustiva e comprende in alcuni casi interventi previsti ma ancora in corso di attuazione, o solo annunciati pubblicamente. Sarà quindi aggiornata periodicamente (OECD, 2020^[16]).

L'attenzione verso le PMI è giustificata dal fatto che in tutti i paesi dell'OCSE esse rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese, del valore aggiunto e dell'occupazione (OECD, 2019^[17]). In alcune Regioni e settori che sono stati particolarmente colpiti dalla crisi la prevalenza delle PMI è ancora più elevata. Rispetto alle imprese più grandi, le PMI possono presentare un minore livello di resistenza e flessibilità nel sostenere i costi che shock di questo tipo comportano. Inoltre, date le più limitate risorse delle PMI e gli ostacoli all'accesso al capitale, la durata del periodo per cui le PMI possono sopravvivere agli shock può essere più breve rispetto ad imprese di maggiori dimensioni. Come segnalato dall'ultimo Interim Outlook dell'OCSE, vi è il rischio che molte imprese, in particolare le PMI, possano fallire mentre vigono le misure di contenimento (OECD, 2020^[18]).

L'importanza relativa delle PMI è ancora maggiore in Italia, dove esse generano il 66,9% del valore aggiunto complessivo del comparto non finanziario, superando la media UE che si attesta al 56,4%. Anche la quota di occupazione generata dalle PMI è maggiore, pari al 78,1%, rispetto alla media UE del 66,6%. Particolarmente importanti sono le micro-imprese, che forniscono il 44,9% dell'occupazione rispetto alla media UE del 29,7% (Commissione Europea, 2019^[19]). L'analisi delle politiche adottate dal Governo e dalle Regioni dovrebbe tenere conto dell'accentuata preminenza delle PMI nel tessuto produttivo italiano.

Il decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. "Cura Italia") consiste in un ampio (127 articoli) pacchetto di interventi, per un valore complessivo di EUR 25 miliardi (1,4% del PIL), volti a rafforzare il sistema sanitario e a fornire sostegno economico alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese (Gazzetta Ufficiale, 2020^[20]). Si fornisce qui di seguito una panoramica delle misure rivolte ai lavoratori dipendenti e autonomi:

- I genitori con figli di età inferiore ai 12 anni, che lavorano nel settore privato o come lavoratori autonomi, possono beneficiare di un congedo parentale per un periodo continuo o frazionato fino a 15 giorni, percependo un'indennità pari al 50% del loro stipendio. Il limite di età non si applica nel caso di figli con disabilità;
- Inoltre, i genitori che lavorano nel settore privato e hanno figli tra i 12 e i 16 anni hanno diritto a un congedo non retribuito durante il periodo di chiusura delle scuole, con divieto di licenziamento per i datori e diritto al mantenimento del posto di lavoro;
- In alternativa al congedo, i genitori possono optare per un voucher da EUR 600 (EUR 1 000 se lavorano nel settore sanitario) per le spese sostenute per retribuire un/a babysitter;
- Rinvio del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori domestici;
- Erogazione di un bonus dal valore di EUR 100 esente da imposte per i dipendenti che continuano a lavorare sul posto di lavoro nel marzo 2020, a condizione che il loro reddito annuo sia inferiore a EUR 40 000;
- Sospensione temporanea dei pagamenti dei mutui per l'acquisto della prima casa, compresi i lavoratori autonomi che hanno perso più di un terzo del loro fatturato nell'ultimo trimestre;
- Viene istituito un fondo per il sostegno al reddito di ultima istanza (stanziamento di EUR 300 milioni per il 2020) per i lavoratori dipendenti e autonomi che hanno cessato, ridotto o sospeso il loro rapporto di lavoro o la loro attività a causa della pandemia;
- I lavoratori autonomi (dai liberi professionisti ai collaboratori continuativi) riceveranno un'indennità una tantum, esente da imposte, di EUR 600 per marzo 2020;



- Lo stesso tipo di beneficio sarà fornito ai lavoratori stagionali e a quelli che operano nei settori più colpiti, come il turismo, l'agricoltura e l'intrattenimento;
- I termini per la presentazione delle domande per ottenere il sussidio di disoccupazione sono stati estesi per facilitare i dipendenti e i collaboratori continuativi che hanno perso il lavoro. Disposizioni speciali si applicano ai lavoratori del settore agricolo;
- I lavoratori autonomi, i liberi professionisti e le imprese con un fatturato inferiore a EUR 2 milioni possono differire il pagamento delle imposte, compresa l'IVA annuale/mensile e i contributi previdenziali e assicurativi. I pagamenti sono rinviati al 31 maggio e possono essere effettuati in un'unica soluzione o in un massimo di 5 rate mensili.

Un secondo gruppo di misure previste dal pacchetto del 17 marzo 2020 mira a sostenere le imprese. Nella maggior parte dei casi, si rivolgono specificamente alle PMI:

- Le micro-imprese e le PMI di ogni tipo, compresi i liberi professionisti e le imprese individuali, possono beneficiare di una moratoria su un volume totale di prestiti stimato in circa EUR 220 miliardi. Le linee di credito per spese correnti, i finanziamenti per anticipi sui titoli di credito, le scadenze dei prestiti a breve termine e le rate dei prestiti in scadenza sono congelati fino al 30 settembre. Una parte di questi è costituita da somme già erogate che avrebbero dovuto essere rimborsate, rappresentando in pratica un nuovo prestito dalla banca fino al 30 settembre, mentre l'altra parte è costituita da nuovi finanziamenti che la società può ottenere utilizzando la linea di credito che viene congelata. Le banche o altri istituti di credito possono attivare una garanzia pubblica a copertura del 33% dell'importo prestato;
- Aumento di EUR 1,5 miliardi dello stanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (il principale strumento nazionale di garanzia del credito), anche ai fini della rinegoziazione dei prestiti esistenti. Sommando i prestiti esistenti e quelli nuovi, l'obiettivo è quello di consentire alle imprese di ottenere garanzie per oltre EUR 100 miliardi di finanziamenti complessivi dal Fondo Centrale di Garanzia;
- Oltre ad aumentare la dotazione finanziaria del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le norme standard sul funzionamento del Fondo sono state temporaneamente modificate come segue:
 - I massimali per le garanzie da fornire per una singola società sono stati innalzati da 2,5 milioni a EUR 5 milioni;
 - Le garanzie sono fornite gratuitamente, le commissioni altrimenti dovute al Fondo sono sospese;
 - Le operazioni di rinegoziazione del debito sono ammissibili alla garanzia pubblica;
 - Estensione automatica della garanzia in caso di moratoria o sospensione dei finanziamenti a causa dell'emergenza coronavirus;
 - Estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire ad aumentare la dotazione del Fondo (precedentemente limitata a banche, Regioni ed altri enti pubblici);
- Incentivo per le imprese finanziarie e industriali a vendere i loro crediti incagliati o deteriorati mediante la conversione delle loro attività fiscali differite in crediti di imposta. L'intervento libera nuove risorse liquide per le imprese e consente alle banche di dare nuovo credito, consentendo nuova finanza bancaria per le imprese fino a 10 miliardi;
- Stanziamento da EUR 200 milioni per misure a sostegno delle compagnie aeree in difficoltà, Alitalia e Air Italy;
- I licenziamenti per "giustificati motivi oggettivi" sono vietati per i prossimi 2 mesi;
- I fondi per la cassa integrazione in deroga sono stati incrementati di EUR 5 miliardi per fornire 9 settimane di stipendio ai lavoratori non coperti dagli attuali ammortizzatori sociali. Le procedure amministrative connesse sono state semplificate e, come vedremo, richiedono un coinvolgimento



direttore delle Regioni, chiamate a stipulare accordi istituzionali con le parti sociali ai fini dell'utilizzo della quota parte della dotazione finanziaria complessiva stabilita dal decreto.

Pur accogliendo positivamente il decreto Cura Italia, Confindustria, la principale associazione di rappresentanza imprenditoriale a livello nazionale, ha pubblicato il 20 marzo 2020 la nota "*Affrontiamo l'emergenza per la tutela del lavoro. Proposte per una reazione immediata*", recante un pacchetto di proposte integrative tra cui modifiche al contesto regolatorio europeo e nazionale e interventi urgenti per il sostegno finanziario di tutte le imprese (Confindustria, 2020^[21]).

Il decreto-legge n. 94 dell'8 aprile 2020, noto come "Decreto Liquidità", prevede i seguenti interventi (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020^[22]):¹

- **Garanzie pubbliche attraverso SACE:** le misure adottate prevedono garanzie da parte dello Stato per EUR 200 miliardi, concesse attraverso SACE (una società pubblica specializzata nel settore assicurativo-finanziario in materia di export) in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese di ogni dimensione. In particolare, la garanzia coprirà tra il 70% e il 90% dell'importo finanziato, a seconda delle dimensioni dell'impresa, ed è subordinata a una serie di condizioni tra cui l'impossibilità di distribuzione dei dividendi da parte dell'impresa beneficiaria per i successivi dodici mesi e la necessaria destinazione del finanziamento per sostenere spese ad attività produttive localizzate in Italia. Nello specifico, le imprese con meno di 5 000 dipendenti in Italia e un fatturato inferiore a EUR 1,5 miliardi ottengono una copertura pari al 90% dell'importo del finanziamento richiesto e per queste è prevista una procedura semplificata per l'accesso alla garanzia. La copertura scende all'80% per imprese con oltre 5 000 dipendenti e un fatturato fra EUR 1,5 e EUR 5 miliardi e al 70% per le imprese con fatturato superiore a EUR 5 miliardi. L'importo della garanzia non potrà superare il 25% del fatturato registrato nel 2019 o il doppio del costo del personale sostenuto dall'azienda. Per le PMI, anche individuali o partite iva, sono riservati EUR 30 miliardi e l'accesso alla garanzia rilasciata da SACE sarà subordinato alla condizione che le stesse abbiano esaurito la loro capacità di utilizzo del credito rilasciato dal Fondo Centrale di Garanzia.
- **Potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI:** sono ammessi al Fondo con copertura al 100%, e senza procedura di valutazione da parte del medesimo, i nuovi finanziamenti di durata massima di 6 anni a favore di PMI e piccoli professionisti, per un importo massimo di EUR 25 000 e comunque non superiore al 25% dei ricavi del beneficiario; il rimborso del capitale non decorre prima di 18 mesi dall'erogazione del prestito. Il Fondo può ora concedere garanzie a titolo gratuito fino a un importo massimo di EUR 5 milioni anche alle imprese con numero di dipendenti inferiore a 499. La garanzia del Fondo stesso è pari al 90% dell'importo. Infine, per le imprese con ricavi fino a EUR 3,2 milioni, la garanzia concessa dal Fondo al 90% può essere cumulata con un'altra garanzia di un terzo soggetto, per ottenere prestiti con una garanzia del 100% su finanziamenti di importo massimo di EUR 800 000 (e comunque non superiori al 25% dei ricavi del beneficiario).
- **Sostegno all'export:** il decreto potenzia anche il sostegno pubblico all'esportazione, per migliorare l'incisività e tempestività dell'intervento statale. L'intervento introduce un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%, liberando in questo modo fino a ulteriori EUR 200 miliardi di risorse da destinare al potenziamento dell'export. L'obiettivo è consentire a SACE di far fronte alla crescente richiesta di assicurare operazioni ritenute di interesse strategico per l'economia nazionale che la società non avrebbe altrimenti la capacità finanziaria di coprire.

¹ Decreto-legge n. 94 dell'8 aprile 2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/04/08/94/sg/pdf>

Pagina illustrativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze: <http://www.mef.gov.it/inevidenza/Gualtieri-Un-bazooka-di-liquidita/>



Per ottenere una prospettiva completa sulle misure per le PMI adottate a tutti i livelli di *governance*, al di là del Governo centrale, è necessario esaminare le politiche adottate dalle Regioni. Queste, infatti, ricoprono nell'assetto italiano un ruolo importante in materia di sviluppo economico e, in particolare, di politiche per le PMI.

Cenni sull'assetto regionale italiano e sul ruolo dei fondi strutturali europei

Un assetto regionale in costante evoluzione

Italia presenta un sistema di *governance* subnazionale a tre livelli: Regioni, Province e Comuni. Essa è spesso considerata un "Paese regionalizzato" dagli osservatori internazionali, soprattutto da quando la riforma costituzionale del 2001 e la legge del 2009 sul federalismo fiscale hanno concesso maggiore autonomia alle Regioni. Inoltre, l'Italia presenta una forma di decentramento asimmetrica con 15 Regioni a statuto ordinario e 5 Regioni a statuto speciale che godono di un'autonomia legislativa e finanziaria ancora maggiore (Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e Trentino-Alto Adige/Südtirol) (OECD, 2016^[23]). L'ultima Regione citata si compone di due Province autonome, ciascuna con un proprio statuto speciale, e un elevato grado di autonomia legislativa, amministrativa e fiscale (Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, 1948^[24]).

Le Regioni hanno ricoperto un ruolo sempre più importante sin dal varo della riforma costituzionale del 2001, che ha conferito loro un potere legislativo esclusivo su qualsiasi materia non espressamente riservata al governo centrale. Ciò significa che hanno ampie competenze in una vasta gamma di settori, tra cui la sanità, i trasporti, i servizi sociali e l'edilizia abitativa, lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, la cultura, l'agricoltura, l'istruzione, ecc. Tuttavia, alcuni di questi settori sono gestiti congiuntamente con il governo centrale ("materie concorrenti").

La riforma costituzionale del 2001 e la legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale hanno posto una pietra miliare per l'Italia nel suo graduale passaggio a un sistema maggiormente decentrato, che ha comportato un forte aumento delle spese e delle entrate dei livelli di governo subnazionali. Il gettito fiscale delle Regioni comprende sia le imposte condivise con lo Stato centrale che fonti proprie, tra cui l'imposta regionale sul reddito delle attività produttive (IRAP) e l'addizionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) (OECD, 2016^[23]). In questo contesto, le Regioni possono contare su ampie dotazioni per finanziare le imprese e introdurre incentivi fiscali (Camera dei Deputati, 2015^[25]). In effetti, il numero di programmi regionali per le start-up, le PMI – e le imprese in generale – è considerevole.²

Il peso dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e loro ripartizione territoriale

Oltre ai fondi regionali, diverse altre fonti finanziarie consentono alle Regioni di mettere in atto strumenti a sostegno del tessuto produttivo e delle PMI. I Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE), insieme al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), finanziato con risorse nazionali, fanno parte in questo contesto di un approccio di pianificazione unitaria per sostenere lo sviluppo regionale in tutte le aree del Paese e, specificamente, nelle Regioni economicamente arretrate. A livello istituzionale, l'Agenzia per la Coesione Territoriale fornisce supporto tecnico alle Amministrazioni centrali, regionali e locali nell'attuazione dei programmi di politica regionale e dei progetti di investimento (OECD, 2019^[26]).

Più in dettaglio, i Fondi SIE sono gli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione europea, con diversa intensità secondo i territori, per sostenere la politica di coesione. La dotazione comunitaria, con obbligo di cofinanziamento nazionale, viene stanziata nell'ambito del bilancio pluriennale europeo per cicli

² Vedasi, ad esempio: <http://www.finanziamentistartup.eu/agevolazioni/>



settennali. Nel ciclo 2014-2020 i Fondi SIE comprendono il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) il Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Complessivamente, le risorse finanziarie per il periodo di programmazione in corso provenienti dai SIE ammontano a EUR 44,6 miliardi.³

Come vedremo oltre, FESR e FSE hanno assunto un ruolo prominente nel finanziare le *policy* delle Regioni italiane in una funzione di contrasto alle ripercussioni economiche derivanti dall'emergenza Covid-19. Il FESR, in particolare, sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di potenziamento della competitività, di investimenti nella ricerca e nello sviluppo sostenibile. Rappresenta pertanto una fonte di primaria importanza per le *policy* regionali miranti a favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle PMI. Il FSE è modellato sulla strategia europea per l'occupazione e si concentra sull'inclusione sociale e su un accesso al mercato del lavoro che sia privo di discriminazioni di genere. Il suo ruolo è centrale nelle *policy* regionali tese a tutelare i livelli occupazionali o recanti ammortizzatori sociali per lavoratori disoccupati. Anche il FEASR ricorre in diverse occasioni tra le fonti finanziarie legate alle misure descritte oltre: esso sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale e, a tal fine, finanzia i Programmi di Sviluppo Rurale svolti in tutti gli Stati membri e nelle Regioni dell'Unione.⁴

Come già accennato, le risorse delle politiche di coesione sono allocate secondo un criterio territoriale che favorisce le aree più svantaggiate. Per quanto riguarda le risorse europee, le Regioni con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria sono le maggiori destinatarie dei fondi, attraverso progetti che ne favoriscono la crescita e la convergenza. Nel periodo di programmazione 2014-2020 è stata adottata una categorizzazione basata su tre gruppi: "Regioni meno sviluppate", "Regioni in transizione" e "Regioni più sviluppate" (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013_[27]).

Per l'Italia le "Regioni meno sviluppate" comprendono: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Abruzzo, Molise e Sardegna sono le "Regioni in transizione", mentre le "Regioni più sviluppate" includono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e le Province autonome di Bolzano/Bozen e di Trento.

La ripartizione territoriale dei Fondi SIE 2014-2020 fa registrare una netta prevalenza delle Regioni del Mezzogiorno (Regioni meno sviluppate e in transizione), cui spetta il 68,8% delle risorse nazionali, pari a EUR 30,7 miliardi. Di questi, EUR 18 miliardi sono riconducibili al FESR e EUR 6,9 miliardi al FSE.

Tuttavia, per comprendere a fondo l'effettiva disponibilità di risorse finanziarie europee presso le Regioni italiane nella fase della prima risposta all'emergenza Covid-19 è necessario prendere in esame gli stati d'avanzamento in termini di impegno di spesa e di pagamenti. A tassi più elevati corrisponderà una minore disponibilità finanziaria da utilizzare per misure di politica economica in chiave anti-Covid-19. Viceversa, tassi più ridotti indicheranno la presenza di una maggiore dotazione finanziaria riprogrammabile per *policy* a sostegno del tessuto produttivo in una funzione anticongiunturale.

Secondo fonti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al 31 dicembre 2020 le Regioni più sviluppate presentavano uno stato d'avanzamento del 65,5% in termini di impegni di spesa e del 37,5% in termini di pagamenti rispetto al totale delle risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE. Tali indicatori si riducevano sensibilmente per le Regioni in transizione, passando rispettivamente al 53,8% e al 28,7%, e per le Regioni meno avanzate, nelle quali si attestavano al 47,43% e al 26,81% (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020_[28]).

³ <https://opencoesione.gov.it/>

⁴ I Fondi SIE sono attuati da Autorità di gestione (cioè Amministrazioni incaricate di gestire i fondi assegnati) attraverso Programmi Operativi che, nei diversi cicli di programmazione, possono avere scala nazionale (PON) o regionale (POR).



Ne deriva che le Regioni italiane meno sviluppate hanno potuto contare in questa fase su una più cospicua disponibilità di risorse residue dei Fondi SIE 2014-2020, riconducibile sia alla maggiore dotazione di partenza loro attribuita nell'ambito del ciclo di programmazione, sia al ritardo mediamente più marcato rispetto alle altre Regioni italiane nell'utilizzo di tale risorse.⁵

Il nuovo quadro temporaneo europeo sugli aiuti di Stato

A ciò si aggiunga che con tre Comunicazioni emanate tra il 13 marzo e il 3 aprile 2020 la Commissione europea ha introdotto fino a fine anno un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di adottare misure di aiuto all'economia nel contesto della pandemia di Covid-19 in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Tale "Temporary Framework" si basa sull'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che dichiara compatibili con il mercato interno gli aiuti pubblici destinati a ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali (esimendo, quindi, tali tipi di aiuti dall'obbligo di previa approvazione da parte della Commissione UE) e a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro (previa approvazione della Commissione UE, al fine di valutare il carattere mirato alla finalità e la loro adeguatezza e proporzionalità).

Nella Comunicazione "*Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19*" del 13 marzo 2020 la Commissione ha esposto le diverse opzioni di cui dispongono gli Stati membri per la concessione di misure che possono essere attivate, nell'attuale situazione di crisi, senza il coinvolgimento della Commissione: tra esse figurano, a titolo esemplificativo, la sospensione del pagamento delle imposte sulle società, dell'IVA o dei contributi previdenziali.

Nella Comunicazione del 19 marzo 2020 la Commissione ha indicato le misure temporanee di aiuti di Stato ritenute compatibili con il mercato interno, in quanto finalizzate a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro. Tali misure possono essere approvate dagli Stati membri dopo la notifica da parte dello Stato membro interessato. Tra le misure ammissibili, gli aiuti finalizzati a garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese.

Le tipologie di aiuti ammissibili e le intensità di aiuto sono state implementate dalla successiva Comunicazione del 3 aprile. Con tale intervento, gli Stati membri sono ora autorizzati a concedere fino a EUR 800 000 per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o fornire capitale. L'intervento può essere cumulato con altre misure consentite in via ordinaria, come altri aiuti di minore in porto ("*de minimis*"), portandosi dunque l'entità dell'aiuto per impresa a EUR 1 milione, e con altre misure consentite in via straordinaria dal Temporary Framework. La Comunicazione del 3 aprile ha poi consentito ulteriori misure di sostegno pubblico, quali il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo e alle attività produttive connesse al coronavirus, il differimento del pagamento delle imposte e/o di sospensione del versamento dei contributi previdenziali, e il sostegno mirato sotto forma di contributo ai costi salariali di imprese in settori o Regioni che hanno maggiormente sofferto a causa della pandemia e che altrimenti dovrebbero licenziare del personale (Commissione Europea, 2020^[29]).

Squilibri territoriali preesistenti e nuovi fattori di rischio

Altro elemento di contesto di cui tener conto nell'esame delle *policy* regionali italiane è dato dall'accentuarsi negli ultimi sedici anni delle già ampie disparità economiche caratterizzanti il contesto regionale italiano (OECD, 2018^[30]). A titolo esemplificativo, si consideri che nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen il livello del PIL pro capite è stato 2,5 volte superiore a quello della Calabria nel 2016. Con una crescita della

⁵ A tal proposito, vedasi anche: IFEL (Fondazione ANCI), "*La dimensione territoriale nelle politiche di coesione. Stato di attuazione e ruolo dei Comuni nella programmazione 2014-2020. Nona edizione – 2019*", 16 dicembre 2019: <https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/9949-la-dimensione-territoriale-nelle-politiche-di-coesione-stato-di-attuazione-e-ruolo-dei-comuni-nella-programmazione-2014-2020-nona-edizione-2019>



produttività dello 0,2% annuo nel periodo 2000-16, Bolzano-Bozen ha registrato la più alta crescita di produttività tra le Regioni italiane, molto al di sotto della media OCSE dell'1,1% nello stesso periodo. Con una crescita negativa della produttività del -1% annuo in Molise, il divario con Bolzano-Bozen si è ulteriormente ampliato, soprattutto dal 2010. Nonostante un lieve miglioramento negli ultimi anni, il tasso di disoccupazione giovanile in Calabria è ancora tra i più alti dell'area OCSE, con oltre il 55% dei giovani disoccupati. Tassi di disoccupazione giovanile superiori al 50% si osservano anche in Puglia, Campania e Sicilia, mentre la Provincia di Bolzano-Bozen mostra il tasso più basso del Paese (10% nel 2017). Infine, l'Italia presenta le maggiori disparità regionali tra i Paesi OCSE in termini di tasso di disoccupazione.

Al contempo, è necessario evidenziare come Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, le Regioni finora più colpite in termini di perdite di vite umane nel contesto della pandemia Covid-19, rappresentino il 48,2% del PIL italiano. La Lombardia, in particolare, che il 22 aprile 2020 esprimeva circa la metà dei decessi positivi al virus rilevati a livello nazionale, rappresenta da sola oltre un quinto del PIL italiano (22%), ospita il 15,7% delle imprese italiane ed è di gran lunga la Regione italiana più popolosa. L' Allegato 1.A. Indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane nel contesto della pandemia Covid-19 offre una panoramica sintetica su alcuni indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane nel contesto della pandemia Covid-19.

Gli effetti differenziati dell'attuale emergenza epidemiologica e delle sue ripercussioni socio-economiche sulle Regioni italiane rappresentano il tema centrale di una recente pubblicazione dell'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (Svimez) (Svimez, 2020^[31]). Questa evidenza come la pandemia abbia messo sotto stress le strutture sanitarie delle aree più forti del Paese, risparmiando, almeno finora, il Mezzogiorno, strutturalmente meno pronto ad assorbire l'onda d'urto di un'eventuale emergenza sanitaria.

Prendendo in esame gli impatti territoriali sulle diverse tipologie di occupazione, ciascuna caratterizzata da un diverso grado di esposizione alla crisi, emerge che il *lockdown* sta impattando più intensamente sull'occupazione dipendente al Nord (per effetto della più elevata concentrazione di aziende di maggiore dimensione e solidità), mentre la struttura più fragile e parcellizzata dell'occupazione meridionale si traduce in un maggiore impatto sugli indipendenti. Analizzando gli ammortizzatori sociali introdotti dal Decreto Cura Italia, emerge che oltre a circa 2 milioni di lavoratori irregolari (1,2 milioni al Nord e 800 000 nel Mezzogiorno), sono circa 800 000 i disoccupati in cerca di prima occupazione che per effetto della crisi presumibilmente non potranno accedere al mercato del lavoro nei prossimi mesi, concentrati prevalentemente nel Sud (500 000 a fronte di 300 000 nel Centro-Nord). Il profilo trimestrale 2020 evidenzia una dinamica recessiva più rilevante nel primo semestre nelle Regioni del Centro-Nord, epicentro della crisi sanitaria. Il rimbalzo positivo che ci si attende con il venir meno del lockdown, invece, appare più intenso nelle Regioni del Centro-Nord.

Un focus viene infine dedicato ai rischi di default delle imprese di maggiore dimensione, che vengono valutati significativamente maggiori nel Mezzogiorno. Il blocco improvviso e inatteso delle attività coglie infatti impreparate le molte imprese meridionali che non hanno ancora completato il percorso di rientro dallo stato di difficoltà causato dalla crisi del 2009. Sulla base dei dati di bilancio disponibili per un campione di imprese con fatturato superiore a EUR 800 000, le evidenze su grado di indebitamento, redditività operativa e costo dell'indebitamento portano a stimare una probabilità di uscita dal mercato delle imprese meridionali 4 volte superiore rispetto a quelle del Centro-Nord.

Un'analisi delle risposte di policy delle Regioni italiane

Le fonti utilizzate per questa nota

Questo documento si basa su un utilizzo quasi esclusivo di fonti istituzionali. Laddove disponibili, vale a dire per il 55% delle misure mappate, si è ricorso all'analisi diretta dei testi normativi: tra le tipologie



esaminate si annoverano le deliberazioni delle giunte regionali o provinciali (di gran lunga prevalenti), le leggi regionali o provinciali, le ordinanze dei presidenti delle giunte e le determinazioni o decreti direttoriali. In assenza di fonti giuridiche dirette sono stati utilizzati altri strumenti di comunicazione reperibili sui siti istituzionali delle Regioni, attingendo dalle sezioni che raccolgono le notizie e i comunicati stampa. Un'altra fonte ricorrente è rappresentata dal sito istituzionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, organismo di coordinamento fra i presidenti delle giunte regionali e delle Province autonome.

Il “*Quadro di ricognizione delle disposizioni a favore del sistema produttivo emanate da Regioni e Province Autonome in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, curato dalla Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Settore Attività Produttive, ha costituito uno strumento di grande utilità, in quanto ha spesso facilitato il reperimento delle fonti giuridiche sopra menzionate, altrimenti sensibilmente rallentato dalla marcata diversità che caratterizza i siti web delle Regioni italiane in termini di accessibilità e organizzazione delle informazioni (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 2020^[32]).

Considerato il contesto in rapida evoluzione, la panoramica degli interventi regionali qui prospettata non ha pretese di esaustività. Tuttavia, nei limiti che un esercizio in “tempo reale” inevitabilmente comporta (primo tra tutti le fisiologiche tempistiche di pubblicazione dei provvedimenti), si è cercato di fornire un quadro di *policy* quanto più completo, non rinunciando ad esempio alla raccolta di misure “a impatto zero” per la finanza pubblica, ossia che non richiedono uno stanziamento dedicato (che infatti costituiscono il 70% degli interventi mappati), come tipicamente avviene per le misure di semplificazione procedurale e proroga.

Altre difficoltà metodologiche insite nella raccolta delle informazioni e nella loro analisi sono date dalla non sempre nitida distinzione tra meri annunci di impronta politica e misure effettivamente attuate, nonché, specie tra le prime, dalla forte eterogeneità nei livelli di dettaglio delle informazioni disponibili. A questo proposito, si è optato per includere nella mappatura solo quelle misure ancora in corso di attuazione o non ancora implementate sul piano normativo le cui fonti offrirono un livello qualitativo sufficiente, tale cioè da coglierne gli elementi fondamentali. Solo per poche Regioni (Calabria, Campania, Lombardia e Veneto) e Province autonome (Trento e Bolzano/Bozen) è stato possibile ovviare a tali lacune stabilendo contatti diretti con il personale amministrativo delle Regioni o delle Autorità di gestione dei Fondi SIE.

Ulteriori criticità riguardano i contenuti stessi delle informazioni disponibili, tali da rendere spesso confusa la distinzione tra misure preesistenti e misure adottate o aggiornate in reazione all'emergenza Covid-19; complicata appare in diversi casi anche la datazione degli stanziamenti correlati, informazione necessaria, tra l'altro, per una stima dell'impegno finanziario profuso dalle Regioni alla luce dell'attuale emergenza (a volte i comunicati stampa alimentano l'ambiguità, presentando come “risorse fresche” delle dotazioni già stanziare in passato).

La frammentarietà delle fonti rappresenta un ultimo elemento di complessità nella mappatura delle *policy*. Salvo pochi casi – quali ad esempio l'Abruzzo e la Campania, i cui interventi sono riconducibili in misura quasi esclusiva a singoli piani o provvedimenti quadro – la stragrande maggioranza delle Regioni ha optato per una molteplicità di interventi singoli succedutisi nell'arco di diverse settimane, a ciascuno dei quali corrisponde una diversa fonte di riferimento.

Una classificazione delle policy regionali per le PMI

Al 22 aprile 2020 le Regioni e le Province autonome risultano aver avviato nel complesso 278 risposte di *policy*. Questo paragrafo ne offre un'articolata classificazione fondata su un approccio teleologico, volto cioè a cogliere la finalità perseguita dall'intervento pubblico. In quest'ottica, le misure registrate possono essere suddivise in sei macro-aree:

1. Procedure semplificate: misure di alleggerimento delle procedure amministrative che coinvolgono le PMI, semplificazioni regolamentari, proroghe delle scadenze per la presentazione di domande



relative a programmi pubblici di finanziamento o per adempimenti connessi, relativi ad esempio alla rendicontazione di piani d'investimento sostenuti da incentivi pubblici.

2. Finanziamento pubblico: l'introduzione, o la rimodulazione a condizioni più favorevoli, di qualsiasi tipologia di finanziamento agevolato per le PMI erogato da istituzioni pubbliche, e a valere su risorse pubbliche di fonte regionale, nazionale o europea nell'ambito di programmi regionali, come ad esempio i prestiti a tasso zero, i finanziamenti a fondo perduto, il microcredito. Questa macro-area include anche misure finalizzate alla sospensione dei mutui verso enti pubblici regionali.
3. Accesso al credito bancario: questa macro-area comprende tutte le misure volte a favorire l'accesso al credito bancario per le PMI e a ridurre i costi connessi. Esempi tipici sono gli interventi dei fondi di garanzia al credito (nazionale o regionali), i contributi in conto interessi, la sospensione dei mutui o la loro riprogrammazione su periodi più estesi.
4. Lavoro e welfare: misure volte a preservare i livelli occupazionali presso le PMI, come gli incentivi per lo *smart working*, a favorire l'occupazione, come i programmi di formazione professionale a distanza e gli incentivi alle assunzioni, oppure a sostenere i lavoratori temporaneamente disoccupati, come le indennità di disoccupazione, inclusi gli ammortizzatori sociali regionali.
5. Sgravi fiscali: misure tese a ridurre o ritardare gli oneri fiscali o extra-tributari per le PMI, come il rinvio delle scadenze fiscali, l'esenzione da anticipi d'imposta, e i contributi sui canoni di locazione.
6. Pianificazione e budget: l'istituzione di forme di dialogo e di consultazione multi-stakeholder (*task force*) per informare strategie d'intervento pubblico e altre misure propedeutiche alla pianificazione quali la riprogrammazione e la riallocazione dei budget per far fronte all'emergenza.

La Tabella 1 presenta una classificazione granulare delle tipologie di *policy* riconducibili alle 6 macro-aree sopra delineate, specificando per ciascuna il numero di ricorrenze rilevato. Per una descrizione più approfondita di ciascuna misura si rimanda all'Allegato 1.B. Lista completa delle *policy* regionali per le PMI.

L'analisi della frequenza delle *policy* associate alle 6 macro-aree fa emergere una spaccatura simmetrica tra due gruppi: le misure di semplificazione delle procedure amministrative (77 interventi), di finanziamento pubblico alle imprese (61) e di sostegno a queste per l'accesso al credito bancario (55) sono significativamente più ricorrenti rispetto alle misure per il lavoro e il welfare (47), gli sgravi fiscali (20) e le *policy* propedeutiche alla pianificazione dell'azione regionale (18).

In particolare, sottraendo dalle 47 misure per il lavoro e il welfare i 21 interventi (uno per ciascuna Regione o Provincia autonoma) attuativi della cassa integrazione in deroga finanziata a livello nazionale, il resto (26) non è molto dissimile dalle frequenze delle altre due macro-aree minoritarie. Tra le misure di emanazione regionale a supporto dei lavoratori che assumono una particolare rilevanza nel contesto della pandemia da Covid-19 si annoverano i programmi a sostegno della formazione da remoto e i contributi allo *smart working*.

Pur essendo la classificazione contrassegnata da un inevitabile margine di approssimazione dovuto a esigenze di semplificazione e armonizzazione, è interessante notare come il livello di eterogeneità delle tipologie di *policy* associabili alle 6 macro-aree sia piuttosto pronunciato, variando da 3 (nel caso degli sgravi fiscali) a 9 (nel caso delle misure di semplificazione). Per la verità, tutte le macro-aree, a eccezione dell'ultima, rivelano la presenza di alcune tipologie di *policy* (da una a 3) nettamente prevalenti, mentre diverse tipologie presentano una frequenza molto contenuta. La scelta di mantenere nella visualizzazione i casi meno frequenti deriva dalla volontà di valorizzare le pratiche più rare e innovative. Per maggiori dettagli sui contenuti delle misure si rimanda evidentemente alla lista completa che chiude questa nota.



Tabella 1. Ricorrenza delle tipologie di policy, raccolte per macro-area

Tipologie di policy	N. misure
1. Procedure semplificate	77
1.1. Proroga dei termini per adempimenti legati ad agevolazioni pubbliche	23
1.2. Proroga dei termini per la presentazione di domande per agevolazioni pubbliche	21
1.3. Esenzione da procedure ordinarie, digitalizzazione delle procedure	20
1.4. Accelerazione dei pagamenti pubblici	4
1.5. Proroga dei termini per candidature e adempimenti (1.1. e 1.2.)	3
1.6. Assistenza qualificata offerta dalle Amministrazioni alle imprese	2
1.7. Piattaforma di e-marketing per favorire le consegne a domicilio delle imprese	2
1.8. Semplificazione dei contenziosi tra Amministrazione regionale e imprese	1
1.9. Covid manager per favorire la sicurezza in azienda	1
2. Finanziamenti pubblici	61
2.1. Finanziamenti a fondo perduto	35
2.2. Prestiti a tasso agevolato	10
2.3. Anticipo di contributi pubblici	7
2.4. Microcredito (prestiti agevolati di importo contenuto)	4
2.5. Prestiti a tasso zero	3
2.6. Estensione della nozione di investimento agevolabile	2
3. Accesso al credito bancario	55
3.1. Sospensione dei mutui agevolati o co/finanziati da enti regionali	19
3.2. Contributi in conto interesse	12
3.3. Garanzie regionali per favorire l'accesso al credito bancario	11
3.4. Istituzione o rifinanziamento di una sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia	6
3.5. Sospensione dei mutui bancari	4
3.6. Sospensione delle procedure di recupero crediti	1
3.7. Contributo a copertura dei costi di garanzia sui prestiti bancari	1
3.8. Accordo istituzionale per favorire l'accesso al credito agevolato	1
4. Lavoro e welfare	47
4.1. Cassa integrazione in deroga, accordo per l'erogazione della quota parte regionale	21
4.2. Smart working	8
4.3. Ammortizzatori regionali	7
4.4. Formazione online	5
4.5. Anticipo di ammortizzatori sociali	5
4.6. Contributi per le nuove assunzioni	1
5. Sgravi fiscali	20
5.1. Proroga dei termini per il pagamento delle imposte regionali	15
5.2. Contributo per ridurre i costi dei canoni di locazione presso strutture pubbliche e non	4
5.3. Proroga dei termini per il pagamento debiti di natura extra-tributaria	1
6. Pianificazione e budget	18
6.1. Ricognizione e riprogrammazione del budget regionale	6
6.2. Istituzione di task force regionali multi-stakeholder per informare la programmazione	5
6.3. Stanziamento di risorse, da assegnare successivamente a specifici strumenti	4
6.4. Supporto agli enti pubblici intermediari per misure a supporto delle imprese	1
6.5. Dialogo con parti sociali	1
6.6. Riorganizzazione dell'Amministrazione	1
Totale misure	278

Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020



Connessioni tra le policy regionali e il contesto normativo nazionale ed europeo

Identificare i legami tra le misure regionali, il quadro politico nazionale e i finanziamenti e i programmi europei è un compito non semplice già in circostanze ordinarie. L'esercizio diventa ancora più complesso quando ci si trova innanzi a risposte di *policy* rapide adottate in un contesto emergenziale. Diverse misure sono ancora allo stadio di annuncio e, anche quando già avviate, talora le fonti normative non sono ancora disponibili. Pertanto, è necessario rimandare un'analisi approfondita a un momento successivo.

Tuttavia, se osservate nel contesto delle politiche nazionali descritto nella sezione Le politiche del governo italiano in sintesi, le risposte regionali rivelano un elevato livello di coerenza con il livello superiore e, in almeno tre casi, tale nesso è esplicito:

1. L'istituzione e il potenziamento delle sezioni speciali *regionali* del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (di livello *nazionale*) rappresentano un chiaro esempio di intervento complementare e multilivello. Come già accennato sopra, il regolamento del Fondo consente alle Regioni di creare e finanziare sezioni speciali riservate alle imprese situate nel loro territorio. Non di rado, peraltro, le Regioni utilizzano i finanziamenti europei per finanziare tali sezioni speciali. In tal modo, l'azione regionale sfrutta uno strumento nazionale e ne potenzia gli effetti.
2. Altro esempio è dato dalla cassa integrazione in deroga, istituita a livello nazionale a beneficio delle categorie di lavoratori non coperte da altre forme di tutela. Il Decreto "Cura Italia" disciplina a questo proposito la distribuzione delle risorse tra le diverse Regioni e le Province autonome,⁶ affidando a queste il compito di stipulare un accordo istituzionale con le parti sociali locali in modo da disciplinare le modalità di effettiva erogazione del sussidio. Proprio per questo motivo nella lista delle misure regionali presente nell'Allegato 1.B. Lista completa delle policy regionali per le PMI figurano numerose azioni volte ad attuare tale disposizione di livello nazionale, nonché a favorire un'anticipazione dei pagamenti mediante il coinvolgimento del mondo bancario.
3. Un ulteriore esempio è dato dall'Accordo per il Credito stipulato il 6 marzo 2020 dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalle associazioni d'impresa per favorire la concessione di moratorie sui mutui alle PMI. In particolare, è previsto il rinvio fino a 12 mesi del rimborso della quota capitale dei finanziamenti e l'allungamento della scadenza dei finanziamenti fino al massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento. L'accordo prevede che le Regioni e le Province autonome aderenti possano favorire il coinvolgimento delle banche del territorio, come di fatto avvenuto in molteplici occasioni.

Oltre agli esempi citati, gran parte delle risposte di *policy* regionali elencate nelle pagine seguenti riflettono soluzioni simili adottate a livello nazionale, rivelando una chiara coerenza tra i due livelli di *governance*. È il caso, tra l'altro, del differimento dei termini di pagamento delle imposte, della diluizione dei termini per il rimborso dei prestiti, ecc.

Le misure regionali presentano inoltre numerosi collegamenti con il contesto normativo europeo: tra le 278 misure individuate, 57 contemplano espressamente i POR FESR o FSE (o una combinazione degli stessi) e, di queste, 28 prevedono uno stanziamento di fondi (un terzo del totale delle misure che comportano oneri per la finanza pubblica). Inoltre, fra le misure mappate rientrano 11 programmi di sviluppo rurale, che, come citato in precedenza, sono finanziati a valere su risorse FEASR; a questi si aggiungono alcune misure a sostegno della pesca, finanziate a valere su risorse FEAMP. Come già osservato nel paragrafo Il peso dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e loro ripartizione territoriale, i ritardi negli stati d'avanzamento in termini di spesa e pagamento sembrano aver comportato per le Regioni meno sviluppate e in transizione un maggiore spazio di manovra nel finanziare misure di sostegno diretto alle imprese.

⁶ <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DI-del-24032020-Riparto-risorse-Cassa-in-deroga.pdf>



Da notare come la gran parte dei provvedimenti di finanziamento diretto alle imprese analizzati operino nel rispetto del regolamento europeo *de minimis* e secondo le recenti comunicazioni della Commissione, che ha introdotto fino a fine anno un quadro temporaneo flessibile in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. In particolare, essendo gli aiuti prevalentemente rivolti alle PMI, si fa riferimento alla nozione europea di PMI come definita dalla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003: “La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR” (Commissione Europea, 2003^[33]).

Approccio orizzontale vs. misure con focus settoriale

Questo paragrafo mira a classificare le *policy* a seconda che le stesse presentino o meno un esplicito focus settoriale. Qualora tale connotazione sia dichiarata, vengono riportati i settori target più ricorrenti.

Le risposte di *policy* con un focus settoriale dichiarato rappresentano 89 delle 278 voci registrate (32%). L'agricoltura e i settori riconducibili all'area semantica del settore primario (agroalimentare, florovivaistica e altri) rappresentano il comparto più ricorrente (35), seguiti dal turismo (22), il commercio (14), la manifattura (10) e la cultura (8). Inoltre, si contano 10 misure atte a sostenere gli investimenti in test, prototipazione, ricerca e sviluppo sperimentale e in beni strumentali correlati finalizzati alla lotta contro il Covid-19, o alla riconversione industriale finalizzata alla produzione di beni o servizi necessari per contrastare l'emergenza epidemiologica.

La prevalenza di misure ispirate a un approccio trasversale sotto il profilo settoriale potrebbe derivare dalle necessità contingenti che caratterizzano l'attuale situazione: in un momento in cui il fattore tempo gioca un ruolo chiave, potrebbero essere state preferite misure prive di un esplicito focus settoriale, perché più veloci da progettare e agili da implementare. Infatti, queste non richiedono una differenziazione tra settori ammessi ed esclusi, operazione tipicamente complessa e onerosa dal punto di vista tecnico, oltre che delicata dal punto di vista politico (come si è visto in occasione del decreto del 22 marzo 2020, nella cui occasione il governo si è trovato di fronte alla necessità di distinguere tra imprese essenziali – ammesse alla prosecuzione delle attività – e non – per cui disponeva la chiusura immediata).⁷ Senza trascurare che, in un momento in cui la proliferazione normativa rischia di generare asimmetrie informative, politiche di tipo orizzontale possono suscitare meno dubbi tra i beneficiari riguardo alla loro potenziale eleggibilità.

Tuttavia, la prevalente assenza di un esplicito focus settoriale non dovrebbe portare alla conclusione che le misure avranno un impatto omogeneo tra i vari settori. Infatti, alcuni comparti sono stati interessati dalle ripercussioni economiche della pandemia da Covid-19 prima e più gravemente di altri (si pensi al turismo), pertanto anche la stessa necessità di incentivi e aiuti non è distribuita omogeneamente. Inoltre, le micro-, piccole e medie imprese – che, come vedremo più avanti, rappresentano il target specifico della maggior parte delle misure segnalate – hanno un peso variabile tra i diversi settori in termini di occupazione e valore della produzione, quindi le stesse agevolazioni non saranno distribuite in modo settorialmente neutro.

Approccio indifferenziato vs. misure per le sole PMI

Tutte le misure descritte nelle pagine seguenti sono rivolte alle PMI, come del resto è naturale per un Paese in cui esse costituiscono il 99,9% del numero complessivo delle imprese (Commissione Europea, 2019^[19]). In quasi tutti i casi, le PMI rappresentano il target esclusivo. Nell'enunciazione dei propri destinatari, infatti, sono rare le misure che contemplano menzionano le imprese di maggiori dimensioni. Meno infrequenti le misure che si rivolgono esplicitamente a specifiche tipologie – spesso indicate accanto

⁷ <https://www.wsj.com/articles/italy-tightens-quarantine-as-it-battles-worlds-deadliest-coronavirus-outbreak-11584880383>



alla nozione generica di PMI – quali le micro-imprese e le *start-up*, o forme societarie quali le cooperative, i liberi professionisti e gli altri lavoratori autonomi.

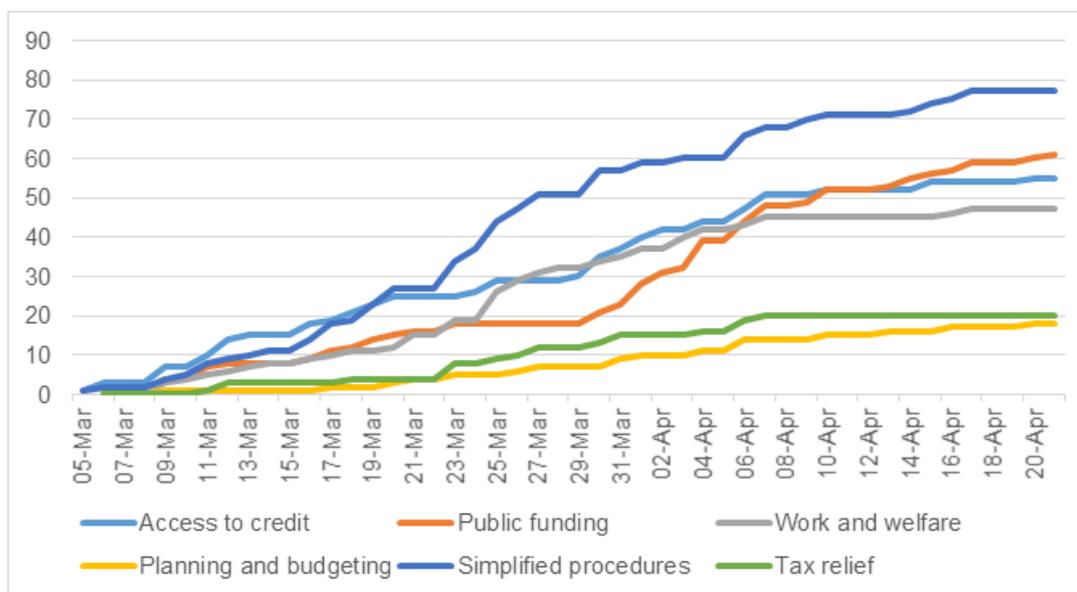
Quando l'identikit dei destinatari non è esplicitato (molte misure si presentano genericamente come “a favore delle imprese”), è comunque la natura stessa degli strumenti a indicare al di là di ogni ragionevole dubbio che le imprese destinatarie sono le PMI. Il Fondo di Garanzia già citato, ad esempio, può essere attivato solo ed esclusivamente per le PMI. Tutte le misure adottate in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, come i contributi *de minimis*, sono destinate automaticamente esclusivamente alle PMI. In altri casi, anche in assenza di elementi espliciti, la natura stessa degli strumenti adottati (microcredito, prestiti *seed*, ecc.) suggerisce molto probabilmente che le PMI siano le uniche beneficiarie.

Infine, è interessante notare come una misura molto ricorrente, ossia la cassa integrazione in deroga, normalmente riservata a imprese di maggiori dimensioni, sia stata estesa alla luce dell'emergenza in corso alle micro-imprese con meno di 6 dipendenti. A questo proposito, si noti come nel Lazio, una delle prime Regioni a comunicare pubblicamente gli effetti della misura, il 93,7% dei beneficiari è una micro-impresa (Corriere della Sera, 2020^[34]).

Scansione temporale delle misure

La Figura 1 consente di osservare l'evoluzione temporale delle misure analizzate in questa nota, raccolte per macro-area di *policy* (vedasi la classificazione offerta nel paragrafo Una classificazione delle policy regionali per le PMI) e catalogate a seconda della data di avvio. La data di riferimento è quella di approvazione del relativo provvedimento o, in sua assenza, di prima apparizione in comunicati stampa o altre fonti istituzionali.

Figura 1. Tempistiche di avvio delle misure, raccolte per macro-area



Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020 (l'asse verticale indica il numero totale di misure aggiornate).

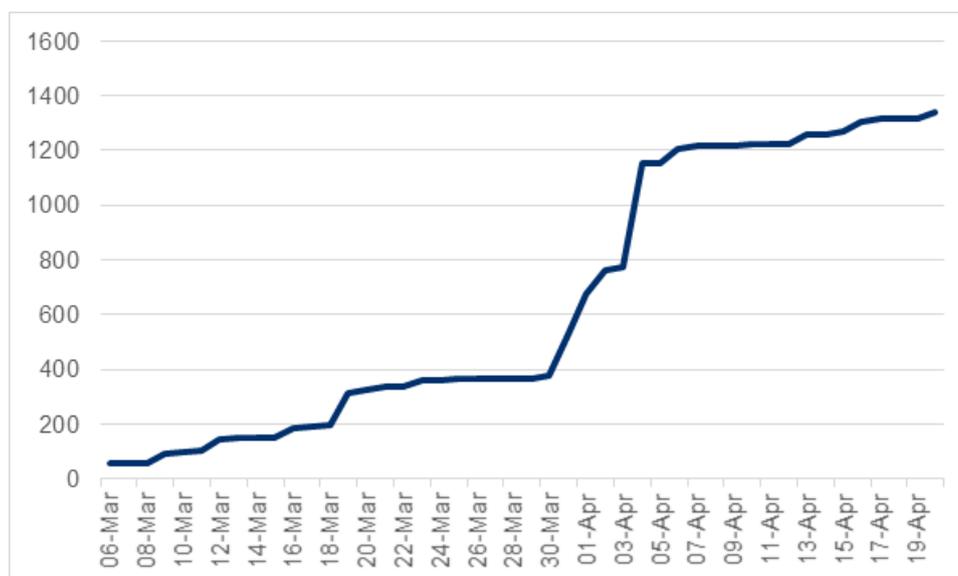
Oltre a confermare la scarsa propensione per misure di sgravio fiscale e il carattere residuale delle misure di pianificazione e budget, il grafico mostra come sin dalle prime fasi del periodo di osservazione (5 marzo-20 aprile) le misure di semplificazione procedurale abbiano costituito la fattispecie più ricorrente tra le tipologie d'intervento adottate dai legislatori regionali. Al contempo, è interessante notare come dopo aver registrato una chiara impennata nei giorni immediatamente successivi all'approvazione del Decreto Cura



Italia (17 marzo 2020), la curva relativa alle misure sul lavoro e il welfare abbia fatto segnare un sostanziale rallentamento. Questo perché le Amministrazioni subnazionali sono state chiamate a stipulare degli accordi con le parti sociali locali finalizzati a disciplinare le modalità di erogazione della cassa integrazione in deroga per la quota parte regionale: una volta estinta tale funzione, solo in rari casi (si richiama a questo proposito la Tabella 1) hanno fatto seguire l'introduzione di ammortizzatori sociali complementari finanziati con risorse regionali o europee. Per contro, la curva delle misure di finanziamento pubblico ha fatto registrare una chiara impennata a partire dai primi giorni di aprile. A tal proposito, si può ipotizzare che le comunicazioni della Commissione europea intervallatesi tra il 13 marzo e il 3 aprile, tese a disciplinare un quadro temporaneo più flessibile per gli aiuti di Stato, abbiano rappresentato per i legislatori regionali un forte incentivo al varo di misure di supporto finanziario diretto alle imprese.

Tale supposizione sembra trovare conferma guardando alla curva degli stanziamenti offerta dalla Figura 2. Qui vengono computate cumulativamente le allocazioni finanziarie associate alle misure che prevedono costi per la finanza pubblica regionale (in misura preponderante quelle di finanziamento agevolato alle imprese). Anche in questo caso la curva fa registrare una chiara impennata a cavallo tra fine marzo e i primi giorni di aprile.

Figura 2. Evoluzione temporale degli stanziamenti (EUR milioni)



Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020

Ripartizione territoriale degli stanziamenti

Premesso che solo presso il 30% degli interventi registrati (84 su 278) è stato possibile individuare con ragionevole certezza lo stanziamento di nuove risorse finanziarie, si stima che le *policy* avviate nel periodo di osservazione comportino un onere complessivo per i bilanci regionali pari a EUR 1.34 miliardi.

In un terzo dei casi (28 su 84) le misure attingono esplicitamente da Fondi SIE, in particolare FESR (misure di finanziamento diretto e di agevolazione al credito per le imprese) e FSE (misure per il lavoro e il welfare). Se pur minoritarie (nonché, presumibilmente, sottostimate), le misure basate su fonti di finanziamento europee esprimono esattamente la metà delle risorse complessivamente stanziare (50,1%). In quattro casi le misure risultano finanziate con il Fondo Sociale di Coesione nazionale, già menzionato in precedenza.



Come messo in evidenza nella Tabella 2, il Nord esprime circa un terzo delle risorse complessive, con una quota del Nord-est doppia rispetto al Nord-ovest, mentre Centro e Isole rappresentano ciascuno un decimo degli stanziamenti totali. Al Sud è associata quasi la metà delle risorse mobilitate a livello nazionale.

Tabella 2. Stanziamenti per macro-area territoriale

Macro-area*	EUR (M)	Quota
Nord-ovest	151,5	11,3%
Nord-est	286,8	21,4%
Centro	136,1	10,2%
Sud	633,3	47,4%
Isole	129,3	9,7%
Italia	1 337,0	100,0%

Nota: *Secondo la classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica: il Nord-Ovest comprende Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; il Nord-Est comprende Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige/Südtirol e Veneto; il Centro comprende Lazio, Marche, Toscana ed Umbria; il Sud comprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia; l'Italia insulare comprende Sardegna e Sicilia.

Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020.

Il peso preponderante delle Regioni meridionali sembra riconducibile almeno in parte alla maggiore disponibilità di risorse provenienti dai fondi strutturali europei. A titolo esemplificativo, si consideri che tre dei principali strumenti predisposti dalla Regione Campania nell'ambito del Piano per l'emergenza socio-economica, annunciato il 4 aprile 2020 e di cui si dà dettagliatamente conto nell'Allegato B, sono finanziati completamente con risorse europee: il bonus a fondo perduto alle micro imprese (EUR 140 milioni) e il fondo per la liquidità dei confidi (EUR 13 milioni) sono finanziati con il POR FESR 2014-2020, mentre il bonus a professionisti e lavori autonomi (EUR 80 milioni) è finanziato in parte con fondi POR FSE 2014-2020 e in parte con fondi POR FESR 2014-2020.

Come descritto nel paragrafo Il peso dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e loro ripartizione territoriale, tale maggiore disponibilità deriva dagli stessi principi di ripartizione delle risorse finanziarie su cui si basano i fondi strutturali: l'ammontare è tanto più elevato quanto più ampia la dimensione dell'economia regionale di riferimento e accentuato il livello di ritardo di sviluppo accumulato dalla stessa. Inoltre, le Regioni meridionali presentano mediamente un ritardo più elevato rispetto alle altre Regioni italiane nell'attuazione dei fondi strutturali, a suggerire che una disponibilità residua maggiore possa aver consentito nell'attuale fase di emergenza più ampi margini di manovra nella riprogrammazione delle risorse. Le consultazioni avute con alcuni esperti di programmazione europea e amministratori regionali confermano tale lettura.

Distribuzione territoriale delle policy

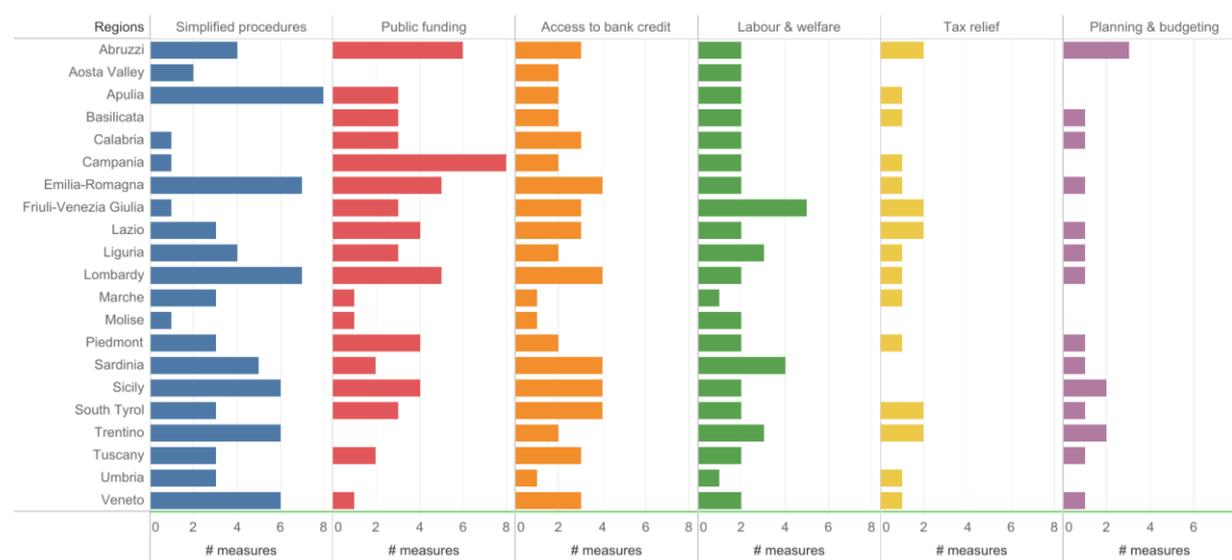
Nel corso delle settimane, con l'incremento del numero delle misure avviate, è costantemente aumentata anche la platea delle Regioni che hanno adottato un approccio di *policy* diversificato, tale cioè da estendersi su molteplici aree d'intervento. Sono ormai 8 le Regioni le cui misure si estendono su tutte e 6 le macro-aree di *policy* delineate nel paragrafo Una classificazione delle policy regionali per le PMI, 10 quelle che coprono 5 macro-aree e solo 3 fanno eccezione con 4 o 3 (un caso) macro-aree interessate.

Confrontando il numero delle misure avviate dalle diverse Regioni lo scenario appare decisamente più diversificato. Gli estremi sono dati, da un lato, da tre Regioni che hanno introdotto 5 o 6 misure, e, dall'altro, da tre Regioni che hanno adottato 20 misure. Nel mezzo, troviamo 10 Regioni che hanno varato tra 14 e 18 misure, e 6 Regioni con un numero di misure compreso tra 7 e 13. Evidentemente tale dato non esprime alcun elemento valutativo, e viene qui riportato solo a indicazione dell'eterogeneità degli approcci seguiti dai legislatori regionali.



La figura 3 consente di visualizzare la ricorrenza delle misure riconducibili a ciascuna delle 6 macro-aree di riferimento nelle diverse Regioni e Province autonome, un indicatore della preferenza attribuita da queste ultime verso le diverse opzioni di *policy*. Puglia (8 misure), Emilia-Romagna e Lombardia (7) figurano ad esempio tra le Regioni più inclini all'adozione di misure di semplificazione, la Campania (8) e l'Abruzzo (7) mostrano una predilezione per le misure di finanziamento pubblico e così via.

Figura 3. Frequenza delle misure per macro-area di policy, distribuzione regionale



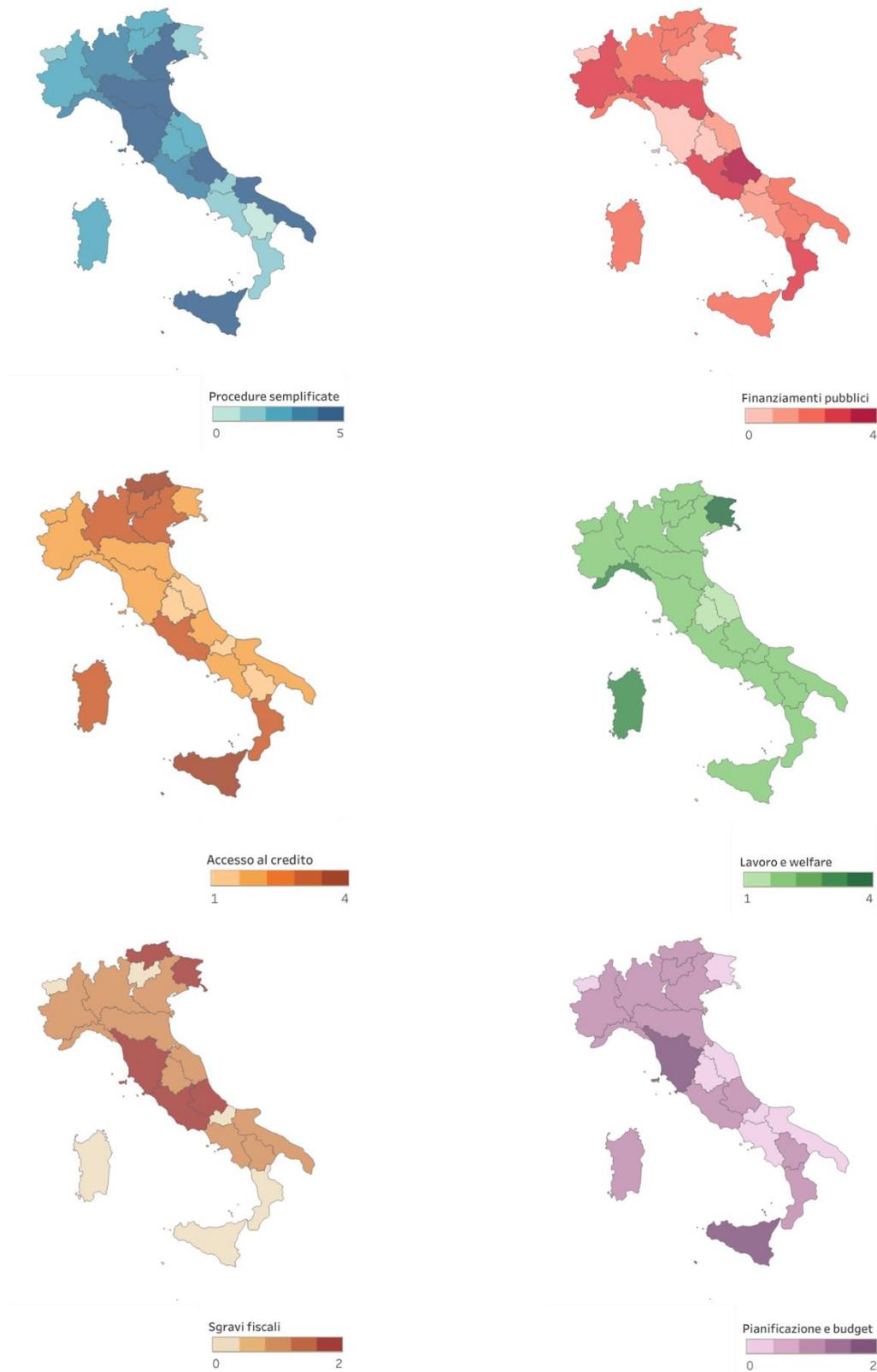
Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020

L'eterogeneità degli approcci di *policy* cui si è accennato sopra trova conferme nell'analisi della ricorrenza delle diverse tipologie di misure nelle varie Regioni (Figura 4).

Come noto, alcune macro-aree sono state ormai contemplate dalla totalità (lavoro e welfare, accesso al credito bancario) o quasi (semplificazione e finanziamenti pubblici, rispettivamente 20 e 18 occorrenze) delle Regioni. Diversa la situazione delle macro-aree sgravi fiscali e pianificazione, coperte rispettivamente da 15 e 14 Regioni. Più in dettaglio, guardando alla distribuzione delle tipologie di *policy* che compongono le diverse macro-aree, si nota una forte disomogeneità: molte Regioni sono ricorse a un numero di tipologie d'intervento limitato (una o due), ma altre spiccano chiaramente per un approccio altamente diversificato. È il caso, per esempio, dell'Abruzzo nella macro-area finanziamenti pubblici, della Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen nell'area accesso al credito, e del Friuli-Venezia Giulia nell'area lavoro e welfare (tutte con 4 tipologie ciascuna), nonché di Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Puglia e Sicilia nell'area semplificazioni (5 tipologie di *policy*).



Figura 4. Frequenza regionale delle tipologie di policy per macro-area



Fonte: Centro OCSE di Trento, 2020 (la legenda indica il numero delle tipologie di policy)



Prime evidenze sugli effetti delle policy

La scarsa disponibilità di evidenze statistiche rappresenta un importante ostacolo alla stima degli effetti delle *policy* analizzate in questa nota.

Le stesse fonti informative associate alle misure enunciano solo in pochi casi gli obiettivi prefissati dal legislatore. Un'eccezione meritevole di menzione in questo senso è rappresentata dalla Campania, che per ciascuna delle misure che prevedono un onere per la finanza regionale indica una stima sul numero atteso dei beneficiari.

Al di là di questo e pochi altri casi, non di rado le misure di garanzia o altri interventi per l'accesso al credito bancario presentano una stima sulle risorse private "attivabili" mediante l'intervento pubblico: solitamente, l'effetto moltiplicatore è pari a uno a dieci, ossia per ogni euro di spesa pubblica (sotto forma di garanzia al credito, talora associata a contributi in conto interesse o altre agevolazioni) è attesa una mobilitazione di prestiti bancari alle imprese pari dieci euro. Tali stime sono contenute esclusivamente in comunicati stampa o altre fonti di comunicazione politica, e non compaiono in alcun caso nelle relazioni tecniche associate ai provvedimenti. Le metodologie adottate per il calcolo del moltiplicatore non sono note.

L'unica forma di monitoraggio in tempo reale dei dati sull'utilizzo delle misure attualmente disponibile riguarda uno strumento di *policy* multi-livello più volte citato nelle pagine precedenti, ossia la cassa integrazione in deroga a sostegno dei lavoratori temporaneamente inoccupati non tutelati da altri ammortizzatori e applicabile anche alle micro-imprese. Come noto, le risorse associate sono attinte dal bilancio nazionale, ma vengono ripartite e erogate dalle Regioni in accordo con l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) su richiesta delle imprese.

La Tabella 5 mostra l'attuale stato d'avanzamento delle pratiche, distinguendo tra domande accolte dalla Regione, poi anche dall'INPS e infine pagate, indicando in tal caso il numero dei lavoratori beneficiari. Trattandosi di meccanismi di monitoraggio attivati da poche settimane (i primi flussi risalgono al periodo compreso tra il 2 e il 22 aprile 2020), peraltro non ancora da tutte le Regioni e le Province autonome, la rappresentatività delle informazioni è necessariamente limitato.



Tabella 3. Attivazione della cassa integrazione in deroga, distribuzione regionale

Regione	Domande decretate Regione	Domande autorizzate INPS	Domande pagate	Beneficiari pagati	Primo invio flusso
Lazio	30 840	5 977	633	1 282	02/04/20
Friuli-VG.	387	306	95	187	03/04/20
Toscana	2 836	1 401	100	181	07/04/20
Molise	102	74	3	8	08/04/20
Puglia	2 111	1 451	483	1 029	08/04/20
Basilicata	577	399	154	330	09/04/20
Campania	8 999	6 039	921	1 987	09/04/20
Umbria	937	675	133	248	09/04/20
Emilia-Romagna	3 449	2 622	64	142	10/04/20
Veneto	6 972	2 444	104	179	10/04/20
Piemonte	704	465	28	59	10/04/20
Abruzzo	113	36	0	0	14/04/20
Calabria	1 731	614	32	59	14/04/20
Liguria	3 790	2 223	62	119	14/04/20
Marche	6 411	4 913	599	1 242	14/04/20
Valle d'Aosta	453	274	16	20	15/04/20
Lombardia	765	260	0	0	21/04/20
Sicilia	13	0	0	0	22/04/20
Italia	71 190	30 173	3 427	7 072	

Fonte: (INPS, 2020^[35])

Sintesi delle principali evidenze emerse

L'Italia è stata esposta alla pandemia Covid-19 e alle sue ripercussioni economiche prima di qualsiasi altro Paese dell'UE, aspetto che rende le sue politiche di particolare interesse per gli osservatori internazionali. Nell'assetto istituzionale italiano, le Regioni assumono un ruolo di primo piano nelle politiche di sviluppo economico. Da marzo 2020, il Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale ha avviato una mappatura estesa in tempo reale delle risposte di *policy* adottate dalle Regioni italiane per sostenere le PMI a fronte dell'emergenza in corso. Così facendo, ha inteso completare l'azione del Centro per l'Imprenditoria, le PMI, le Regioni e le Città dell'OCSE, attualmente impegnato nell'analisi e nella raccolta delle *policy* per le PMI messe in atto dai Governi nazionali di tutto il mondo.

Le informazioni analizzate in questa nota si basano su un utilizzo esclusivo di fonti istituzionali: in una quota prevalente (55%) queste sono costituite dagli stessi testi normativi dei provvedimenti, nel qual caso le deliberazioni delle giunte regionali e provinciali rappresentano di gran lunga la tipologia più ricorrente. In assenza di fonti giuridiche dirette si è ricorso a comunicati stampa o notizie pubblicate sui siti delle Regioni. I fisiologici tempi d'attesa per la pubblicazione dei provvedimenti e la necessità di codificazione di informazioni non sempre dettagliate, unitamente alla frammentarietà delle fonti e alla disomogeneità degli stili di comunicazione politica, rappresentano i principali elementi di complessità sottesi a questo lavoro.

Tra il 5 marzo e il 22 aprile 2020 le Regioni e le Province autonome italiane risultano aver avviato nel complesso 278 interventi per sostenere le PMI e la loro forza lavoro nel contesto dell'emergenza in corso. Adottando un approccio teleologico, concentrato cioè sulle finalità perseguite dall'intervento pubblico, le misure registrate possono essere classificate in sei macro-aree:

1. Procedure semplificate: misure di alleggerimento delle procedure amministrative che coinvolgono le PMI, semplificazioni regolamentari, proroghe delle scadenze per la presentazione di domande



relative a programmi pubblici di finanziamento o per adempimenti connessi, relativi ad esempio alla rendicontazione di piani d'investimento sostenuti da incentivi pubblici.

2. Finanziamento pubblico: l'introduzione, o la rimodulazione a condizioni più favorevoli, di qualsiasi tipologia di finanziamento agevolato per le PMI erogato da istituzioni pubbliche, e a valere su risorse pubbliche di fonte regionale, nazionale o europea nell'ambito di programmi regionali, come ad esempio i prestiti a tasso zero, i finanziamenti a fondo perduto, il microcredito. Questa macro-area include anche misure finalizzate alla sospensione dei mutui verso enti pubblici regionali.
3. Accesso al credito bancario: questa macro-area comprende tutte le misure volte a favorire l'accesso al credito bancario per le PMI e a ridurre i costi connessi. Esempi tipici sono gli interventi dei fondi di garanzia al credito (nazionale o regionali), i contributi in conto interessi, la sospensione dei mutui o la loro riprogrammazione su periodi più estesi.
4. Lavoro e welfare: misure volte a preservare i livelli occupazionali presso le PMI, come gli incentivi per lo *smart working*, a favorire l'occupazione, come i programmi di formazione professionale a distanza e gli incentivi alle assunzioni, oppure a sostenere i lavoratori temporaneamente disoccupati, come le indennità di disoccupazione, inclusi gli ammortizzatori sociali regionali.
5. Sgravi fiscali: misure tese a ridurre o ritardare gli oneri fiscali o extra-tributari per le PMI, come il rinvio delle scadenze fiscali, l'esenzione da anticipi d'imposta, e i contributi sui canoni di locazione.
6. Pianificazione e budget: l'istituzione di forme di dialogo e di consultazione multi-stakeholder (*task force*) per informare strategie d'intervento pubblico e altre misure propedeutiche alla pianificazione quali la riprogrammazione e la riallocazione dei budget per far fronte all'emergenza.

L'analisi della frequenza delle *policy* associate alle sei macro-aree fa emergere una spaccatura simmetrica tra due gruppi: le misure di semplificazione delle procedure amministrative (77 interventi), di finanziamento pubblico alle imprese (61) e di sostegno a queste per l'accesso al credito bancario (55) sono significativamente più ricorrenti rispetto alle misure per il lavoro e il welfare (47), gli sgravi fiscali (20) e le *policy* propedeutiche alla pianificazione dell'azione regionale (18). In particolare, sottraendo dalle 47 misure per il lavoro e il welfare i 21 interventi (uno per ciascuna Regione o Provincia autonoma) attuativi della cassa integrazione in deroga introdotta e finanziata a livello nazionale (le Regioni hanno pertanto in questo contesto un mero ruolo attuativo), il resto (26) non è molto dissimile dalle frequenze delle altre due macro-aree minoritarie.

Se osservate nel contesto delle politiche nazionali, le misure regionali rivelano spesso una chiara coerenza con il livello superiore. Nel caso delle sezioni speciali regionali del Fondo di Garanzia per le PMI (di livello nazionale), della già citata cassa integrazione in deroga – finanziata a livello nazionale ma disciplinata e gestita a livello locale per la quota parte regionale – e delle moratorie sui crediti bancari – basate su accordi stipulati a livello nazionale ma promosse a livello locale mediante l'adesione degli enti regionali – il nesso tra iniziative nazionali e regionali rappresenta un elemento qualificante e strutturale della *policy* stessa.

Le *policy* regionali presentano inoltre molte connessioni con il quadro normativo europeo: in particolare, i fondi strutturali europei per lo sviluppo regionale e sociale rappresentano la fonte finanziaria per la metà degli stanziamenti complessivi soggiacenti alle misure monitorate.

Le risposte di *policy* con un esplicito focus settoriale rappresentano circa un terzo delle voci registrate. L'agricoltura e i comparti correlati rappresentano il settore più ricorrente (35). Seguono il turismo (22) e il commercio (14). Ricerca e innovazione rappresentano un'area trasversale ai settori piuttosto ricorrente: in particolare, si contano 10 misure tese a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo per la lotta contro il Covid-19, o a incentivare la riconversione industriale per produzioni legate all'emergenza epidemiologica.

La prevalenza di misure ispirate a un approccio "orizzontale" sotto il profilo settoriale potrebbe derivare dalle necessità contingenti che caratterizzano l'attuale situazione: in un momento in cui il fattore tempo gioca un ruolo chiave, potrebbero essere state preferite misure prive di un esplicito focus settoriale, perché più rapide da progettare e agili da implementare.



Premesso che solo presso il 30% degli interventi registrati è stato possibile individuare con ragionevole certezza lo stanziamento di nuove risorse finanziarie, si stima che le *policy* avviate nel periodo di osservazione comportino un onere complessivo per i bilanci regionali pari a EUR 1,34 miliardi.

In un terzo dei casi le misure attingono esplicitamente dai fondi strutturali europei. Se pur minoritarie (nonché, presumibilmente, sottostimate), le misure basate su fonti di finanziamento europee esprimono esattamente la metà delle risorse complessivamente stanziati (50,1%), aspetto che influisce notevolmente sulle dotazioni finanziarie associate alle misure messe in atto dalle Regioni italiane, oltre che, come vedremo, sulle tempistiche di approvazione delle misure.

Il Nord esprime poco meno di un terzo delle risorse complessivamente stanziati, con una quota del Nord-est doppia rispetto al Nord-ovest, mentre Centro e Isole rappresentano ciascuno all'incirca un decimo degli stanziamenti totali. Al Sud è associata quasi la metà (47,4%) delle risorse mobilitate a livello nazionale.

Il peso preponderante delle Regioni meridionali appare riconducibile alla maggiore disponibilità di risorse provenienti dai fondi strutturali europei, derivante dagli stessi principi di ripartizione che sottendono alla programmazione europea: l'ammontare assegnato alle Regioni è tanto più elevato quanto più ampia la dimensione dell'economia regionale di riferimento e accentuato il livello di ritardo di sviluppo accumulato dalla stessa. Inoltre, le Regioni meridionali presentano mediamente un ritardo più elevato rispetto alle altre Regioni italiane nell'attuazione dei fondi strutturali, a suggerire che una disponibilità residua maggiore possa aver consentito nell'attuale fase di emergenza più ampi margini di manovra nella riprogrammazione delle risorse verso il sostegno al tessuto produttivo in una funzione anticongiunturale.

Oltre a confermare la scarsa propensione per le misure di sgravio fiscale, l'analisi dell'evoluzione temporale delle misure mostra come sin dalle prime fasi del periodo di osservazione le misure di semplificazione procedurale abbiano costituito la fattispecie più ricorrente tra le tipologie d'intervento adottate dai legislatori regionali. Per contro, la curva delle misure di finanziamento pubblico ha fatto registrare una chiara impennata solo a partire dai primi giorni di aprile. Ancora una volta, l'intersezione con la dimensione europea risulta cruciale. A tal proposito, si può infatti ipotizzare che le comunicazioni della Commissione europea intervallatesi tra il 13 marzo e il 3 aprile 2020, tese a disciplinare un quadro temporaneo più flessibile per gli aiuti di Stato, abbiano rappresentato per i legislatori regionali un forte incentivo al varo di misure di supporto finanziario diretto alle imprese.

Nel corso delle settimane, con l'incremento del numero delle misure avviate, è costantemente aumentata anche la platea delle Regioni che hanno adottato un approccio di *policy* diversificato, tale cioè da estendersi su molteplici aree d'intervento. Sono ormai 8 le Regioni le cui misure si estendono su tutte e 6 le macro-aree di *policy* precedentemente delineate, 10 quelle che coprono 5 macro-aree e solo 3 fanno eccezione con 4 o 3 (un caso) macro-aree interessate.

Confrontando il numero delle misure avviate dalle diverse Regioni lo scenario appare decisamente più disomogeneo. Gli estremi sono dati, da un lato, da tre Regioni che hanno introdotto 5 o 6 misure e, dall'altro, da tre Regioni che hanno adottato 20 misure. Tra questi due poli troviamo 10 Regioni che hanno varato tra 14 e 18 misure, e 6 Regioni con un numero di misure compreso tra 7 e 13. Evidentemente tale dato non esprime alcun elemento valutativo, e viene qui riportato solo a indicazione dell'eterogeneità degli approcci seguiti dai legislatori regionali.

Tale eterogeneità trova conferme nell'analisi della frequenza delle diverse tipologie di misure nelle varie Regioni. A livello di macro-aree, due di queste sono state ormai contemplate dalla totalità (lavoro e welfare, accesso al credito bancario) o quasi (semplificazione e finanziamenti pubblici, rispettivamente 20 e 18 occorrenze) delle Regioni. Diversa la situazione delle macro-aree sgravi fiscali e pianificazione, coperte rispettivamente da 15 e 14 Regioni.

Scendendo più in dettaglio e guardando alla distribuzione delle tipologie di *policy* che compongono le 6 macro-aree si nota una forte disomogeneità: molte Regioni hanno contemplato un numero di tipologie d'intervento limitato (una o due), mentre altre denotano un approccio più diversificato. È il caso, per



esempio, dell'Abruzzo nella macro-area finanziamenti pubblici, della Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen nella macro-area accesso al credito bancario, del Friuli-Venezia Giulia nella macro-area lavoro e welfare (tutte con 4 tipologie di *policy* adottate), nonché di Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Puglia e Sicilia nell'area semplificazioni (5 tipologie di *policy*).

La scarsa disponibilità di evidenze statistiche rappresenta un importante ostacolo alla stima degli effetti delle *policy* analizzate in questa nota. Le stesse fonti informative associate alle misure enunciano solo in pochi casi gli obiettivi prefissati dal legislatore. Un'eccezione meritevole di menzione in questo senso è rappresentata dalla Campania, che per ciascuna delle misure che prevedono un onere per la finanza regionale indica una stima sul numero atteso dei beneficiari.

L'unica forma di monitoraggio in tempo reale dei dati sull'utilizzo delle misure attualmente disponibile riguarda la cassa integrazione in deroga, ma essendo essa stata attivata solo da poche settimane e in momenti diversi tra le Regioni e le Province autonome, il livello di rappresentatività delle informazioni è necessariamente limitato.

Riferimenti bibliografici

- Amministrazione Provincia Bolzano (2020), *Coronavirus e mercato del lavoro altoatesino: i primi dati*, http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=637346 (accessed on 6 May 2020). [15]
- Camera dei Deputati (2015), "Il riparto di competenza legislativa nel nuovo titolo V", https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/infografica/pdfs/000/00/017/TITOLO_V_WEB_V1.pdf (accessed on 5 May 2020). [59]
- Camera dei Deputati (2015), "Il riparto di competenza legislativa nel nuovo titolo V", https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/infografica/pdfs/000/00/017/TITOLO_V_WEB_V1.pdf (accessed on 5 May 2020). [25]
- Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU) (2020), *Coronavirus COVID-19 (2019-nCoV)*, <https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6> (accessed on 5 May 2020). [47]
- Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU) (2020), *Coronavirus COVID-19 (2019-nCoV)*, <https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6> (accessed on 7 May 2020). [2]
- CNA (2020), *Questionario Coronavirus: effetti negativi sul 72% delle pmi*, <https://www.cna.it/effetti-negativi-sul-72-delle-imprese-6-327-risposte-al-questionario-cna/> (accessed on 6 May 2020). [3]
- Commissione Europea (2020), *Comunicazione della Commissione del 19 marzo sul "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID"*, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0404\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0404(01)) (accessed on 6 May 2020). [29]
- Commissione Europea (2019), *SME Performance Review: Italy*, https://ec.europa.eu/growth/smes/business-friendly-environment/performance-review_en (accessed on 6 May 2020). [19]



- Commissione Europea (2003), *Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003*, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32003H0361> (accessed on 6 May 2020). [33]
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (2020), *Quadro di ricognizione delle disposizioni a favore del sistema produttivo emanate da Regioni e Province Autonome in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*, <http://www.regioni.it/news/dossier/> (accessed on 6 May 2020). [32]
- Confindustria (2020), *Affrontiamo l'emergenza per la tutela del lavoro - Proposte per una reazione immediata*, https://www.confindustria.it/notizie/dettaglio-notizie/Affrontiamo-emergenza-per-la-tutela-del-lavoro-Proposte-per-una-reazione-immediata?_cf_chl_jschl_tk_=070a5ec5e0b7fe94b5973f39568119d638951bb8-1588672814-0-AdAoycY8D4YHTU1BcTgFAntr58WOCjN3c-gUG-iKce-U8JdTnmzVPDsTomOvuTgFba_SsJz6eToLiC-OgGI_TFZsIsiWfAJidf6CUzjCWMnMc7h-MqpfcdliX0tStiF-V6F3FjBSeRW8lwx_W6N8o2x1U0U-onfArge8qzwtB2iS0SjTwp315tQMuAxHkUA5pWiRljwYo9ZVtdmJ8MTyJGtZzJEIkjFiSkB3K5bXSqk5KARCshSGChC8B5iyEEIOTYG_kvivrGBcU9NbAuly-PWFkRRkROSAvLcPH8FEWSf3lllbbjdxPfr1JoK6oZiWZ2Shzq69w-fwqoASHwhZYXXXJ8C4Msc9vbsbPhWxp0wJYLtSwigpTfSNtr59mvPcHHjXf3rDIG2Nv3qfcBLUyMzxdib_O9gBozEninwfEhX (accessed on 5 May 2020). [56]
- Confindustria (2020), *Affrontiamo l'emergenza per la tutela del lavoro - Proposte per una reazione immediata*, https://www.confindustria.it/notizie/dettaglio-notizie/Affrontiamo-emergenza-per-la-tutela-del-lavoro-Proposte-per-una-reazione-immediata?_cf_chl_jschl_tk_=070a5ec5e0b7fe94b5973f39568119d638951bb8-1588672814-0-AdAoycY8D4YHTU1BcTgFAntr58WOCjN3c-gUG-iKce-U8JdTnmzVPDsTomOvuTgFba_SsJz6eToLiC-OgGI_TFZsIsiWfAJidf6CUzjCWMnMc7h-MqpfcdliX0tStiF-V6F3FjBSeRW8lwx_W6N8o2x1U0U-onfArge8qzwtB2iS0SjTwp315tQMuAxHkUA5pWiRljwYo9ZVtdmJ8MTyJGtZzJEIkjFiSkB3K5bXSqk5KARCshSGChC8B5iyEEIOTYG_kvivrGBcU9NbAuly-PWFkRRkROSAvLcPH8FEWSf3lllbbjdxPfr1JoK6oZiWZ2Shzq69w-fwqoASHwhZYXXXJ8C4Msc9vbsbPhWxp0wJYLtSwigpTfSNtr59mvPcHHjXf3rDIG2Nv3qfcBLUyMzxdib_O9gBozEninwfEhX (accessed on 5 May 2020). [21]
- Corriere della Sera (2020), *Cassa integrazione, già arrivate in Regione 72 mila domande*, https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20_aprile_05/cassa-integrazione-gia-arrivate-regione-72-mila-domande-edbe34d8-769d-11ea-91b2-6c33b390094b.shtml (accessed on 6 May 2020). [65]
- Corriere della Sera (2020), *Cassa integrazione, già arrivate in Regione 72 mila domande - Corriere.it*, https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20_aprile_05/cassa-integrazione-gia-arrivate-regione-72-mila-domande-edbe34d8-769d-11ea-91b2-6c33b390094b.shtml (accessed on 6 May 2020). [34]
- Corriere della Sera (2020), *Coronavirus e le conseguenze economiche in Italia: i 3 settori più colpiti - Corriere.it*, https://www.corriere.it/economia/aziende/cards/coronavirus-10percento-aziende-italiane-default-se-l-emergenza-non-si-ferma-entro-l-anno/crollo-pil_principale.shtml (accessed on 5 May 2020). [10]



- European Commission (2020), *COMMUNICATION FROM THE COMMISSION Amendment to the Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0404\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0404(01)) (accessed on 6 May 2020). [62]
- European Commission (2019), *SME Performance Review: Italy*, https://ec.europa.eu/growth/smes/business-friendly-environment/performance-review_en (accessed on 6 May 2020). [54]
- European Commission (2003), *European Commission Recommendation 2003/361/EC of 6 May 2003*, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32003H0361> (accessed on 6 May 2020). [64]
- European Parliament and Council (2013), *Regulation (EU) No 1303/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013*; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32013R1303> (accessed on 6 May 2020). [60]
- Eurostat (2018), *GDP per capita in EU regions*, <https://www.istat.it/it/files//2020/01/Conti-economici-territoriali.pdf> (accessed on 6 May 2020). [66]
- Eurostat (2018), *GDP per capita in EU regions*, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10474907/1-05032020-AP-EN.pdf/81807e19-e4c8-2e53-c98a-933f5bf30f58> (accessed on 6 May 2020). [37]
- Fondazione Studi Consulenti del Lavoro (2020), *L'impatto del DPCM 22 marzo 2020 sul mercato del lavoro*, http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2020/AnalisiStatistiche/Impatto_DPCM_22marzo2020_mercato_lavoro.pdf (accessed on 5 May 2020). [6]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decree of the Minister of Economic Development 25 March 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/26/20A01877/sg> (accessed on 5 May 2020). [49]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decree of the President of the Council of Ministers 11 March 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/11/20A01605/sg> (accessed on 5 May 2020). [48]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decree of the President of the Council of Ministers 8 March 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/08/20A01522/sg> (accessed on 5 May 2020). [46]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 25 marzo 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/26/20A01877/sg> (accessed on 5 May 2020). [5]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/11/20A01605/sg> (accessed on 5 May 2020). [4]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/08/20A01522/sg> (accessed on 5 May 2020). [1]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg> (accessed on 5 May 2020). [20]
- Gazzetta Ufficiale (2020), *Law-Decree 17 March 2020*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg> (accessed on 5 May 2020). [55]



- Il sole 24 ORE (2020), *Quale sarà l'impatto del coronavirus sull'economia mondiale? Le stime e gli scenari formulati fino ad adesso*, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/03/22/quale-sara-limpatto-del-coronavirus-sulleconomia-mondiale-le-stime-gli-scenari-formulati-ad-adesso/> (accessed on 5 May 2020). [51]
- Il sole 24 ORE (2020), *Quale sarà l'impatto del coronavirus sull'economia mondiale? Le stime e gli scenari formulati fino ad adesso - Info Data*, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/03/22/quale-sara-limpatto-del-coronavirus-sulleconomia-mondiale-le-stime-gli-scenari-formulati-ad-adesso/> (accessed on 7 May 2020). [9]
- InfoCamere (2019), *MOVIMPRESE - 30*, <http://www.unioncamere.gov.it> (accessed on 6 May 2020). [39]
- INPS (2020), *Aggiornamento dati cassa integrazione al 23 aprile 2020*, <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53629> (accessed on 6 May 2020). [35]
- ISTAT (2020), *Conti economici territoriali 2018*, <https://www.istat.it/it/files//2020/01/Conti-economici-territoriali.pdf> (accessed on 6 May 2020). [67]
- ISTAT (2020), *Contributo e posizionamento all'interno del sistema produttivo italiano dei settori di attività economica, secondo la classificazione Ateco a 5 cifre*, <http://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/04/Nota-sulla-congiuntura-di-aprile-2020.pdf> (accessed on 7 May 2020). [7]
- ISTAT (2019), *14 imprese*, <https://www.istat.it/it/files//2019/12/C14.pdf> (accessed on 6 May 2020). [68]
- ISTAT (2019), *14 imprese*, <https://www.istat.it/it/files//2019/12/C14.pdf> (accessed on 6 May 2020). [41]
- ISTAT (2019), *Conti economici territoriali*, <https://www.istat.it/it/files//2020/01/Conti-economici-territoriali.pdf> (accessed on 6 May 2020). [38]
- ISTAT (2019), *Popolazione residente al 1° gennaio*, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1 (accessed on 6 May 2020). [36]
- ISTAT (2019), "Rapporto Annuale 2019", <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/Rapportoannuale2019.pdf> (accessed on 6 May 2020). [40]
- Istat (2020), *Contribution and positioning within the Italian productive system of the sectors of economic activity, according to the 5-digit Ateco classification*. [50]
- Ministero della Salute (2020), "Monitoraggio 22 aprile", http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_4567_0_file.pdf (accessed on 6 May 2020). [69]
- Ministero della Salute (2020), "Monitoraggio 22 aprile", http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_4567_0_file.pdf (accessed on 6 May 2020). [42]
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020), *Gualtieri: "Un bazooka di liquidità"*, <http://www.mef.gov.it/inevidenza/Gualtieri-Un-bazooka-di-liquidita/> (accessed on 5 May 2020). [22]
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020), "Monitoraggio delle politiche di coesione, Programmazione 2014-2020. Situazione al 31 dicembre 2020". [28]



- Ministero dell'Economia e delle Finanze (2020), "Monitoring of Cohesion Policies, Programming 2014-2020. Situation at 31 December 2020". [61]
- OECD (2020), *OECD Economic Outlook, Interim Report March 2020*, OECD Publishing, Paris, <https://dx.doi.org/10.1787/7969896b-en>. [18]
- OECD (2020), *OECD updates G20 summit on outlook for global economy - OECD*, <http://www.oecd.org/newsroom/oecd-updates-g20-summit-on-outlook-for-global-economy.htm> (accessed on 5 May 2020). [12]
- OECD (2020), *SME Policy Responses*, https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=119_119680-di6h3qgi4x&title=Covid-19_SME_Policy_Responses (accessed on 5 May 2020). [16]
- OECD (2019), *OECD Regional Outlook 2019: Leveraging Megatrends for Cities and Rural Areas*, OECD Publishing, Paris, <https://dx.doi.org/10.1787/9789264312838-en>. [26]
- OECD (2019), *OECD SME and Entrepreneurship Outlook 2019*, OECD Publishing, Paris, <https://dx.doi.org/10.1787/34907e9c-en>. [17]
- OECD (2018), *Good Jobs for All in a Changing World of Work: The OECD Jobs Strategy*, OECD Publishing, Paris, <https://dx.doi.org/10.1787/9789264308817-en>. [44]
- OECD (2018), *OECD Regions and Cities at a Glance 2018*, OECD Publishing, Paris, https://dx.doi.org/10.1787/reg_cit_glance-2018-en. [30]
- OECD (2016), *Regional Policy Profile Italy*, <https://www.oecd.org/regional/regional-policy/profile-Italy.pdf> (accessed on 5 May 2020). [57]
- OECD (2016), *Regional Policy Profile Italy*, <https://www.oecd.org/regional/regional-policy/profile-Italy.pdf> (accessed on 7 May 2020). [23]
- OECD (2014), "The crisis and its aftermath: A stress test for societies and for social policies", in *Society at a Glance 2014: OECD Social Indicators*, OECD Publishing, Paris, https://dx.doi.org/10.1787/soc_glance-2014-5-en. [45]
- OECD (2010), *OECD Employment Outlook 2010: Moving beyond the Jobs Crisis*, OECD Publishing, Paris, https://dx.doi.org/10.1787/empl_outlook-2010-en. [43]
- Parlamento Europeo e Consiglio (2013), *Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013*; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32013R1303> (accessed on 6 May 2020). [27]
- Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano (1948), *Constitutional law no. 5 of 26 February 1948, and following amendments*, http://www.giunta.Provincia.tn.it/binary/pat_giunta/statuti/stat_ing.1123837756.pdf (accessed on 6 May 2020). [58]
- Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano (1948), *Legge costituzionale n. 5 del 26 Febbraio 1948, e amendamenti*, http://www.giunta.Provincia.tn.it/binary/pat_giunta/statuti/stat_ing.1123837756.pdf (accessed on 6 May 2020). [24]



- Statista (2020), *Italy: forecasted impact of coronavirus on GDP Q1-Q2 2020* | Statista, [11]
<https://www.statista.com/statistics/1101019/forecasted-impact-of-coronavirus-covid-19-on-gdp-in-italy/> (accessed on 5 May 2020).
- Svimez (2020), *L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE DEL COVID-19: MEZZOGIORNO E CENTRO-NORD*, [63]
http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/04/svimez_impatto_coronavirus_bis.pdf (accessed on 6 May 2020).
- Svimez (2020), *L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE DEL COVID-19: MEZZOGIORNO E CENTRO-NORD*, [31]
http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/04/svimez_impatto_coronavirus_bis.pdf (accessed on 6 May 2020).
- Unioncamere del Veneto (2020), *Emergenza Covid-19, Pozza: il turismo rischia di chiudere*, [14]
<http://www.unioncamereveneto.it/schedaNews.asp?idNews=8066> (accessed on 5 May 2020).
- Unioncamere del Veneto (2020), *L'emergenza virus COVID-19 e l'impatto sull'industria veneta*, [13]
<http://www.unioncamereveneto.it/schedaNews.asp?idNews=8060> (accessed on 5 May 2020).
- Veneto, U. (2020), *Emergenza Covid-19, Pozza: il turismo rischia di chiudere*, [53]
<http://www.unioncamereveneto.it/schedaNews.asp?idNews=8066> (accessed on 5 May 2020).
- Veneto, U. (2020), *L'emergenza virus COVID-19 e l'impatto sull'industria veneta*, [52]
<http://www.unioncamereveneto.it/schedaNews.asp?idNews=8060> (accessed on 5 May 2020).
- Wikipedia (2020), *2020 stock market crash*, [8]
[https://en.wikipedia.org/wiki/2020_stock_market_crash#Black_Thursday_\(12_March\)](https://en.wikipedia.org/wiki/2020_stock_market_crash#Black_Thursday_(12_March))
 (accessed on 5 May 2020).



Annex 1.A. Indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane nel contesto della pandemia Covid-19

La seguente tabella è concepita a beneficio dei lettori meno familiari con le caratteristiche delle Regioni italiane. Consente di consultare le informazioni e le analisi contenute in questa nota avendo a portata di mano alcuni indicatori socio-economici di base sulle Regioni italiane nel contesto della pandemia Covid-19, quali la loro dimensione in termini demografici ed economici, il livello di benessere e sviluppo dell'economia regionale e il grado di diffusione della pandemia tra la popolazione locale.

Annex Tabella 1.A.1. Indicatori socio-economici di base, distribuzione regionale

Regione	Pop. residente (M)	PIL (EUR, M)	PIL pro capite (EUR, k)	Imprese attive (k)	Tasso disocc. (%)	Val. aggiunto /addetto (k)	Casi positivi Covid-19	Decessi positivi Covid-19
Lombardia	10,06	388,12	38,8	954,67	5,6	57,4	34 242	12 740
Lazio	5,88	197,55	33,6	662,51	9,9	48,2	4 463	370
Veneto	4,91	162,87	33,3	484,08	5,6	46,6	9 991	1 181
Emilia-Rom.	4,46	161,51	36,3	451,98	5,5	50,5	13 084	3 204
Piemonte	4,36	137,34	31,5	428,46	7,6	48,4	15 122	2 559
Toscana	3,73	117,54	31,5	412,82	6,7	43,5	6 167	705
Campania	5,80	108,06	18,6	597,21	20,0	35,0	2 998	327
Sicilia	5,00	89,00	17,7	467,75	20,0	31,7	2 287	208
Puglia	4,10	76,91	18,7	381,31	14,9	32,2	2 874	362
Liguria	1,55	49,90	32,2	162,37	9,6	46,1	3 476	1 022
Marche	1,53	43,30	28,1	168,40	8,6	39,0	3 230	845
Friuli-VG.	1,22	38,02	31,4	101,84	6,1	46,5	1 308	246
Sardegna	1,64	34,91	21,0	170,07	14,7	34,1	833	96
Abruzzo	1,31	33,86	25,6	148,71	11,2	38,3	2 108	276
Calabria	1,95	33,26	17,0	187,11	21,0	29,1	821	76
Bolzano	0,53	24,92	47,0	59,24	2,9	57,1	1 512	256
Umbria	0,88	22,47	25,3	94,32	8,5	37,2	371	61
Trento	0,54	20,54	38,1	50,85	5	49,0	1 874	381
Basilicata	0,56	12,57	21,9	60,49	10,8	37,5	232	24
Molise	0,30	6,43	20,7	35,47	12,2	31,7	205	19
Valle d'Aos.	0,13	4,89	39,0	12,32	6,5	44,4	501	127
Totale	60,36	1763,97	28,9	6 091,97	10,0	46,6	107 699	25 085

Fonte: n. residenti: (ISTAT, 2019^[36]); PIL regionale: (Eurostat, 2018^[37]); PIL regionale pro capite: (ISTAT, 2019^[38]); n. imprese: (InfoCamere, 2019^[39]); tasso di disoccupazione: (ISTAT, 2019^[40]); valore aggiunto per addetto: (ISTAT, 2019^[41]); casi di Covid-19 riportati (attuali positivi) e deceduti positivi al virus: (Ministero della Salute, 2020^[42]).



Annex 1.B. Lista completa delle policy regionali per le PMI

Abruzzo

A marzo questa Regione ha avviato una prima serie di interventi:

- Proroga delle candidature per due bandi finanziati con i fondi Piano Operativo Regionale (POR) sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), relativi rispettivamente agli investimenti in beni strumentali e in ricerca e sviluppo;⁸
- Sospensione dei termini di pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti facenti capo alle società *in-house* Abruzzo Sviluppo S.p.A. e Fi.R.A. S.p.A. Unipersonale;⁹
- Proroga degli adempimenti relativi al bando di promozione dell'autoimpiego "Vocazione impresa", finanziato con risorse POR FESR;¹⁰
- Stipula dell'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 27 157 200.¹¹

La legge n. 9 del 6 aprile 2020 prevede un ampio novero di provvedimenti:¹²

- Riprogrammazione dei fondi statali non vincolati e non impegnati ai fini del sostegno alle imprese;
- Riconversione dei fondi strutturali europei non utilizzati, risalenti al ciclo 2014-2020, in strumenti di sostegno alle imprese;
- Utilizzo dei fondi europei del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 per aiuti alle imprese;
- Sospensione di imposte, tasse e tributi speciali di competenza della Regione;
- Rifinanziamento del fondo regionale per il microcredito;
- Istituzione di un fondo rotativo per il piccolo prestito pari a EUR 10 milioni;
- Istituzione di un fondo di riassicurazione e controgaranzia, con una dotazione di EUR 2 milioni;
- Condizioni agevolate per le operazioni di garanzia concesse a favore di imprese che beneficiano di un credito bancario garantito dallo strumento Abruzzo Crea, nell'ambito del POR FESR 2014-2020: copertura pari all'80%; sospensione del pagamento delle rate del prestito, prevedendo l'estensione della garanzia pubblica per il corrispondente periodo di allungamento del piano di ammortamento; priorità ai prestiti di importi inferiori a EUR 100 000;

⁸ <https://www.regione.abruzzo.it/content/por-fesr-abruzzo-2014-2020-asse-i-%C2%A0azione-111-%C2%A0asse-iii-azione-311-proroga-termini-di>

⁹ Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 18 marzo 2020: http://www.abruzzosviluppo.it/wp-content/uploads/2020/03/ordinanza_9_2020.pdf

¹⁰ Provvedimento dirigenziale n. DPG007/71 del 20 marzo 2020: http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Abruzzo/3_PROVVEDIMENTO_DIRIGENZIALE_007_71_2020.pdf

¹¹ <http://www.regione.abruzzo.it/content/coronavirus-fioretti-libera-ad-accordo-quadro-cassa-integrazione-deroga>

¹² Legge n. 9 del 6 aprile 2020: http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/2020/lr20009/Intero.asp



- Sostegno a spese di investimento in beni strumentali effettuati da micro e piccole imprese per l'acquisto di beni strumentali, attraverso l'erogazione di un contributo, a titolo di rimborso, pari al 40% e fino al limite di EUR 5 000 (dotazione: EUR 6 milioni);
- Utilizzo della modalità della formazione a distanza nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate gestiti dalla Regione;
- Immediato pagamento degli stati di avanzamento dei lavori gestiti dagli enti pubblici locali, con una dotazione di EUR 20 milioni;
- Stanziamento di EUR 10 milioni per i consorzi di bonifica per investimenti di gestione o manutenzione degli impianti irrigui o depurativi;
- Stanziamento di EUR 5 milioni per la sospensione dei canoni per le imprese appartenenti a consorzi di sviluppo industriale;
- Misure per il componimento bonario dei contenziosi in essere tra Regione e imprese, sia in materia civile che amministrativa. Regione ed enti correlati valutano di definire transattivamente le vertenze pendenti con le imprese, fatto salvo il caso in cui il componimento bonario della lite pregiudichi l'interesse o il diritto di terzi controinteressati e partecipanti alla vertenza;
- Semplificazione delle procedure di accesso ai finanziamenti a valere su FSC 2007-2013 e 2014-2020;¹³
- Avviso per la selezione di imprese che saranno inserite in una lista di potenziali beneficiari di un incentivo economico a parziale ristoro dei costi fissi sostenuti per mantenere in funzione gli impianti.¹⁴

Basilicata

L'11 marzo 2020 il Dipartimento Regionale per lo Sviluppo Economico ha annunciato una prima serie di interventi,¹⁵ successivamente ripresi e ampliati dal "Primo pacchetto di misure urgenti di sostegno alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie",¹⁶ cui in taluni casi hanno fatto seguito delle deliberazioni della Giunta Regionale (citate in nota in corrispondenza alla relativa misura):

- Esenzione dall'imposta regionale sulle attività economiche 2020 per le imprese del settore turistico, come alberghi e ristoranti;
- Nell'ambito dell'avviso pubblico "Sostegno alla ripresa delle PMI e delle professioni" viene esteso il novero degli investimenti eleggibili, comprendendo le spese per investimenti e spese correnti sostenute durante l'emergenza Covid-19;
- Proroga dei termini per gli investimenti cofinanziati da strumenti di incentivazione regionale e sospensione del pagamento delle rate per finanziamenti agevolati concessi da Sviluppo Basilicata

¹³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 202 del 14 aprile 2020:

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/dgr/2020/dgr202_2020_pdf.pdf

¹⁴ Determinazione n. 239/DPG015 del 16 aprile 2020:

<https://www.regione.abruzzo.it/system/files/avvisi/144034/dd-dpg015-239-del-16042020-approvazione-avviso.pdf>

¹⁵ <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1012&id=3063831&value=regione>

¹⁶ https://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_3064538.pdf



S.p.A. nell'ambito di programmi rivolti alle micro-imprese in fase di startup e alle PMI e a settori come industria 4.0 nonché di strumenti finanziari come il microcredito;¹⁷

- Attivazione di un fondo regionale per prestiti agevolati di avviamento (fino a EUR 30 000) alle PMI di tutti i settori. Il fondo sarà gestito dall'agenzia regionale Sviluppo Basilicata S.p.A. I prestiti finanzieranno sia gli investimenti che le spese correnti (dotazione iniziale di EUR 9,7 milioni);¹⁸
- PMI, lavoratori autonomi e liberi professionisti possono ricevere aiuti fino al 70% della spesa per l'attivazione di piani di *smart working* a favore dei propri dipendenti, per uno stanziamento complessivo di EUR 3 milioni. Gli investimenti ammissibili riguardano beni strumentali materiali e immateriali, per un contributo massimo di EUR 200 000;¹⁹
- Istituzione di un fondo per finanziamenti e contributi alle cooperative, per importo fino a EUR 350 000 per cooperativa, in modo da sostenerne la capitalizzazione e mantenere i livelli occupazionali (stanziamento: EUR 3 880 000);
- Adesione della Regione Basilicata all'Accordo per il Credito 2020: le imprese che hanno ricevuto finanziamenti bancari per investimenti cofinanziati da strumenti di incentivazione regionale possono usufruire della sospensione e dell'allungamento delle rate dei mutui attivati;²⁰
- È stato stipulato l'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 15 647 720.²¹ La Regione ha comunicato che il 7 aprile 2020, a un giorno dall'avvio della procedura, erano state ricevute 862 domande di cassa integrazione in deroga da parte delle PMI.²²

Infine, è stata istituita una *task force* regionale per monitorare la situazione delle imprese lucane a fronte dell'emergenza in corso.²³

Bolzano/Bozen, Provincia autonoma

Nel corso di diverse conferenze stampa susseguitesesi tra marzo e aprile la Giunta Provinciale ha delineato, con un crescente livello di dettaglio, un ampio pacchetto di aiuti all'economia e alle imprese:

¹⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 196 del 20 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Basilicata/1_DGR1962020signed.pdf

¹⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 20 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Basilicata/2_DGR_n197_2020signed.pdf

¹⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 20 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Basilicata/3_DGR1982020signed.pdf

²⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 200 del 20 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Basilicata/4_DGR2002020signed.pdf

²¹ <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1012&id=3064203&value=regione>

²² <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1012&id=3064773&value=regione>

²³ <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1012&id=3064108&value=regione>



- Accordo con i sindacati per snellire e rendere più sicure le procedure relative alla richiesta del sussidio di disoccupazione;²⁴
- Proroga dei termini di consegna relativi ad appalti sui lavori pubblici;²⁵
- Moratoria fino a due anni per il rimborso delle rate dei mutui concessi dal fondo di rotazione;
- Accelerazione delle procedure di pagamento dei contributi alle aziende, e la loro corresponsione anche se l'iniziativa per la quale è stata presentata la richiesta (fiere, corsi formativi etc.) non ha avuto luogo;²⁶
- Semplificazione delle procedure di trasmissione delle pratiche aziendali: l'adempimento degli oneri di trasmissione di istanze, comunicazioni, segnalazioni e documenti da parte di imprese e liberi professionisti può essere effettuato anche via posta elettronica ordinaria;²⁷
- Sospensione della scadenza dei termini di versamento afferenti a debiti di natura extra-tributaria di imprese e liberi professionisti verso la Provincia, a esclusione delle sanzioni amministrative e dei debiti derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi;²⁸
- Sospensione delle scadenze dei pagamenti dei tributi comunali e ha previsto misure straordinarie in materia di procedimenti e termini amministrativi;²⁹
- Approvazione di modifiche normative propedeutiche alla realizzazione di misure economiche a sostegno di imprese, lavoratori autonomi e *start-up* (ad esempio, si ipotizza la concessione di finanziamenti a fondo perduto per imprese fino a 12 addetti);³⁰
- Costituzione di un fondo anticrisi e istituzione di programmi di sostegno alle imprese (Restart Südtirol), con una dotazione di EUR 80 milioni;³¹
- Disciplina delle modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 13 966 560;³²
- Accordo con gli istituti di credito e le cooperative di garanzia per favorire l'erogazione di prestiti a condizioni agevolate;
- Nell'ambito dell'accordo sopra citato, la Provincia eroga un contributo in conto interessi;
- La Provincia interviene inoltre coprendo i costi di concessione della garanzia;

²⁴ http://www.Provincia.bz.it/lavoro-economia/economia/news.asp?news_action=4ews_article_id=636047

²⁵ http://www.Provincia.bz.it/lavoro-economia/economia/news.asp?news_action=4ews_article_id=636186

²⁶ http://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/economia/news.asp?news_action=4&news_article_id=635920

²⁷ Decreto del Direttore Generale n. 4805 del 19 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/PA_Bolzano/4_Decreto_DG_n48052020.pdf

²⁸ Ordinanza Presidenziale n. 13 del 23 marzo 2020: http://www.provincia.bz.it/it/servizi-a-z.asp?bnsv_svid=1036164

²⁹ Ordinanza Presidenziale n. 14 del 26 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/PA_Bolzano/3_Ordinanza_Presidenziale_n14_26.03.2020.pdf

³⁰ http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=637494

³¹ http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=637186

³² http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=637186
http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=4&news_article_id=637305



- Promozione verso le banche locali dell'iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana e delle parti sociali, concordata a livello nazionale, per concedere ai lavoratori aventi diritto un'anticipazione di EUR 1 400 per la cassa integrazione in deroga e altri ammortizzatori nazionali;³³
- Contributo a fondo perduto per società e lavoratori autonomi operanti nei settori dell'artigianato, del commercio, dei servizi o del turismo, in misura variabile da EUR 3 000 a EUR 10 000 a seconda delle dimensioni aziendali.³⁴

Calabria

La prima misura messa in atto da questa Regione consiste nell'istituzione di una *task force* con l'obiettivo di individuare le azioni strategiche da intraprendere per sostenere l'economia regionale, sviluppare delle proposte di intervento specifiche ai settori più esposti e promuovere il dialogo con le parti sociali.³⁵

Il 24 marzo 2020 la Giunta Regionale ha emesso una deliberazione recante:

- Sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate di rimborso dei finanziamenti concessi dalla Regione Calabria a valere sui fondi quali quello per l'occupazione e l'inclusione e quello per il microcredito, previsti dal POR FESR-FSE 2014-2020;
- Proroga degli adempimenti previsti dagli avvisi pubblici per la realizzazione degli investimenti, per il loro completamento e per la rendicontazione finale.³⁶

Il 27 marzo 2020 è stato stipulato l'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 39 054 640.³⁷

Con una deliberazione del 1 aprile 2020 la Giunta Regionale ha avviato diverse misure nell'ambito di un pacchetto noto come "Riparti Calabria", per uno stanziamento complessivo da EUR 145 milioni a valere su fondi POR FESR-FSE 2014-2020:

- Istituzione di un Fondo "Liquidità Calabria" per prestiti agevolati alle imprese;
- Misure di sostegno alla liquidità sotto forma di garanzia attraverso l'integrazione o il rafforzamento della sezione speciale regionale del Fondo di Garanzia per le PMI;
- Forme di sostegno alle piccole imprese quali il microcredito e misure di aiuto per il sostegno della liquidità delle imprese sociali;
- Misure di sostegno del capitale circolante e delle perdite subite;

³³ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 239 del 7 aprile 2020: http://www.provincia.bz.it/aprov/giunta-provinciale/delibere.asp?act_search=&act_subjectlt=&act_number=239&act_from=&act_to=&act_type=&act_action=0s

³⁴ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 15 aprile 2020: <https://civis.bz.it/seca-resource?id=1067025&serviceID=1036124&lang=it>

³⁵ <https://www.unindustriacalabria.it/2020/03/18/la-regione-calabria-istituisce-una-task-force-a-sostegno-dei-settori-economico-produttivi-calabresi/>

³⁶ Delibera della Giunta Regionale n. 19 del 24 marzo 2020: http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Calabria/3_Calabria.pdf

³⁷ <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?17260>



- Rafforzamento di vari strumenti a favore delle aziende, quali assistenza qualificata, *smart working* e formazione.³⁸

Il 4 aprile 2020 la Camera di Commercio di Cosenza ha avviato un bando per la concessione di contributi in conto interesse sotto forma di voucher, per un ammontare massimo di EUR 10 000, per finanziamenti bancari fino a 5 anni e dell'importo massimo di EUR 100 000 (stanziamento: EUR 3.5 milioni).³⁹

Campania

Nel corso di marzo 2020 questa Regione ha messo in atto una prima serie di interventi:

- Accelerazione delle procedure di erogazione di finanziamenti regionali alle imprese, anche in deroga alle tempistiche contrattuali sottoscritte, in modo da dotare il tessuto produttivo di maggiore liquidità;⁴⁰
- Stipula dell'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 101 645 520;⁴¹
- Sospensione di diversi tributi regionali, tra cui alcuni riguardanti i liberi professionisti;⁴²
- Stanziamento di EUR 7 milioni (dotazione POR FESR 2014-2020) per finanziare attività di ricerca e sviluppo legate alla risoluzione dell'emergenza sanitaria in corso;⁴³
- Moratoria dei finanziamenti agevolati concessi dalla società *in house* Sviluppo Campania.⁴⁴

Il "Piano per l'emergenza socio-economica" della Regione Campania, annunciato il 4 aprile 2020, prevede una vasta gamma di interventi:

- Finanziamenti a fondo perduto per EUR 140 milioni alle micro-imprese (artigiane, commerciali o industriali con meno di 10 addetti e fino a EUR 2 milioni di fatturato) che rientrano nei settori colpiti dall'attuale emergenza economica, attraverso l'erogazione ad aprile 2020 di un contributo una

³⁸ Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 1 aprile 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Calabria/3_DGR_n30_del_1042020.pdf

³⁹ Delibera di Giunta camerale n. 28 del 4 aprile 2020:

https://www.cs.camcom.gov.it/sites/default/files/uploaded/Bandi/2020/COVID19/BandoInteressi_covid_19_Approvato.pdf

⁴⁰ Delibera della Giunta Regionale n. 144 del 17 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Campania/4_Campania.pdf

⁴¹ <http://www.nuvola.tv/regione-campania-firmato-laccordo-quadro-per-il-riconoscimento-dei-trattamenti-di-cassa-integrazione-salariale-in-deroga-ex-art-22-del-decreto-legge-17-marzo-2020/>

⁴² <http://www.regione.campania.it/regione/it/news/comunicati-2020-52q7/18-03-2020-comunicato-n-74-covid-19-tasse-e-tributi-sospesi-dalla-regione-zj33?page=2>

⁴³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 140 del 17 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Campania/2 ESTRAP OLARE_DGR_140_2020Burc_2020_3_23_17_19.pdf Delibera della Giunta Regionale n. 174 del 7 aprile 2020: http://casadivetro.regione.campania.it/CASA_DG20200000174ver03.pdf

⁴⁴ <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/imprese-e-microimprese/moratoria-straordinaria-dei-finanziamenti-agevolati>



tantum di EUR 2 000 (risorse POR FESR 2014-2020). La Regione stima che le imprese beneficiarie saranno oltre 70 000;⁴⁵

- Finanziamento a fondo perduto per EUR 80 milioni a professionisti e lavoratori autonomi (con fatturato inferiore a EUR 35 000 nel 2019 e che autocertifichino una riduzione delle attività nei primi tre mesi del 2020) attraverso l'erogazione nel mese di maggio di un assegno individuale una tantum di EUR 1 000 a integrazione di quello già riconosciuto dal governo nazionale (risorse POR FESR-FSE 2014-2020). La Regione stima che i beneficiari saranno oltre 80 000;
- Stanziamento di EUR 13 milioni per la costituzione di un fondo regionale di garanzia tramite i consorzi di garanzia dei fidi (confidi) per operazioni di credito attivate da microimprese operanti in Campania che non possono accedere al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (risorse POR FESR 2014-2020). Il credito viene erogato per un massimo di 18 mesi e per un valore massimo di EUR 15 000. La Regione stima in 2 500 le imprese beneficiarie;
- Stanziamento di EUR 5 milioni per concedere una moratoria sul credito alle imprese appartenenti a consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale (risorse POR FSE 2007-2013). La Regione stima in 5 000 le imprese beneficiarie;
- Stanziamento di EUR 50 milioni per le imprese della pesca e dell'agricoltura, sotto forma di contributo una tantum da EUR 1 500 per le aziende che hanno fino a 5 dipendenti e da EUR 2 000 per le aziende con più di 5 dipendenti (risorse del Fondo Sociale di Coesione). La Regione stima una platea di 30 000 imprese beneficiarie;
- Stanziamento di EUR 2,8 milioni per l'introduzione di un contributo individuale rapportato alla ridotta capacità reddituale derivante dalla chiusura dei negozi per esercenti attività commerciali in locali di proprietà pubblica (POR FESR 2007-2013). Sono stimate 1 000 imprese beneficiarie;⁴⁶
- Stanziamento di EUR 30 milioni per il sostegno ai lavoratori stagionali impiegati in attività alberghiere ed extra alberghiere (risorse del Fondo Sociale di Coesione);
- Sostegno al comparto bufalino attraverso lo stanziamento di EUR 19 milioni per aumentare la liquidità delle aziende del settore, mediante la concessione di contributi per l'adozione di piani di bio-sicurezza aziendale, riconoscendo a ciascun operatore un rimborso sui costi di produzione di EUR 1 a litro di latte, nel limite massimo di spesa di EUR 10 milioni per l'anno 2020 (risorse del Fondo Sociale di Coesione);
- Sostegno al comparto florovivaistico attraverso lo stanziamento di EUR 10 milioni, per un massimo di EUR 10 000 a impresa (risorse del Fondo Sociale di Coesione).⁴⁷

Emilia-Romagna

La Regione ha introdotto un ampio novero di misure (ben 20):

- L'estensione delle scadenze per le richieste di contributi regionali da parte delle imprese che operano nella ricostruzione post terremoto del 2012. Inoltre, saranno anticipati i pagamenti pubblici dovuti a tali imprese;
- Pagamento anticipato di aiuti pubblici al settore culturale per EUR 6 milioni;

⁴⁵ <http://www.regione.campania.it/assets/documents/all-1-avviso-bonus-microimprese-ultima-versione.pdf>

⁴⁶ <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/avvisi-6fs4/avviso-pubblico-per-la-concessione-di-un-bonus-una-tantum-a-fondo-perduto-a-favore-delle-microimprese-artigiane-commerciali-industriali-e-di-servizi-in-dipendenza-della-crisi-economico-finanziaria-da-covid-19>

⁴⁷ <http://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-socio-economico-regione-campania.pdf>



- Contributi per la riduzione dei tassi di interesse sui prestiti alle imprese agricole (EUR 3,4 milioni);
- Finanziamenti a fondo perduto per le imprese del turismo (EUR 3 milioni);⁴⁸
- Semplificazioni procedurali su due bandi del POR FESR per l'internazionalizzazione delle imprese nel biennio 2019-2020;⁴⁹
- Moratoria sui mutui concessi alle imprese emiliano-romagnole, con la conseguente estensione della durata del finanziamento fino al 100% della durata residua dell'ammortamento. In questo modo la Regione aderisce all'addendum dell'Accordo per il Credito 2020;⁵⁰
- Le risorse già concesse dalla Regione ai confidi per la formazione dei fondi rischi e da questi non ancora utilizzate possano essere destinate alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati alle imprese del turismo, del commercio e dei servizi per favorire l'accesso al credito;⁵¹
- La Regione e il sistema bancario hanno concordato di fornire alle PMI prestiti a tasso zero, facendo leva sui meccanismi di garanzia regionali, per importi fino a EUR 150 000 e piani d'ammortamento di 36 mesi (EUR 10 milioni, con un impatto stimato di EUR 100 milioni in termini di investimenti mobilitati),⁵²
- È stato stipulato l'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 110 956 560.⁵³ Il 10 aprile 2020 erano 17 774 le richieste pervenute, riguardanti 54 726 lavoratori, per un volume complessivo di 8 128 196 ore e un ammontare di circa 81,3 milioni di euro;⁵⁴
- Avvio di un bando sullo sviluppo rurale, finanziato dal FEASR, che prevede indennità compensative a favore delle aziende agricole e zootecniche che operano in aree di montagna, per un valore di EUR 12,6 milioni;⁵⁵

⁴⁸ <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/marzo/dalla-giunta-45-milioni-per-welfare-e-imprese-bonaccini-non-lasciamo-soli-cittadini-famiglie-e-attivita-produttive>

⁴⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 170 del 9 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/2_DGR_n170_del_9032020.pdf

⁵⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 188 del 16 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/1_DGR_n188_del_16032020.pdf

⁵¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 16 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/4_DGR_n198_del_16032020.pdf

⁵² Deliberazione della Giunta Regionale n. 225 del 16 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/3_DGR_n225_del_23032020.pdf

⁵³ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@_@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93185

⁵⁴ <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/coronavirus-cassa-integrazione-in-deroga-in-emilia-romagna-richieste-oltre-8-milioni-di-ore>

⁵⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. 319 dell'8 aprile 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/9_DGR_n319_del_08042020.pdf



- Introduzione di una procedura semplificata per l'assegnazione del gasolio agricolo;⁵⁶
- Proroga dei termini per candidature e adempimenti per i bandi "Campagne" del settore agricolo;⁵⁷
- Rinvio dei termini di alcuni pagamenti e adempimenti in campo ambientale;⁵⁸
- Semplificazione e proroghe per l'accesso ai bandi nel settore cultura;⁵⁹
- Proroghe per le candidature ai bandi finanziati con i fondi POR FESR;⁶⁰
- Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende;⁶¹
- Stanziamento di EUR 5 milioni (fondi POR FESR 2014-2020) per finanziare 154 imprese nell'ambito del bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI";⁶²
- Proroga per la realizzazione interventi di riqualificazioni energetica degli edifici pubblici dei comuni emiliano-romagnoli;⁶³
- Modifica delle modalità di funzionamento del fondo FONCOOPER. Questo potrà ora finanziare non solo gli investimenti immobiliari e in beni strumentali ma anche le spese correnti delle PMI cooperative. Si prevede inoltre un'estensione dei requisiti dimensionali delle imprese target;⁶⁴
- La Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale sta mettendo a punto un piano straordinario per la "fase 2", il quale prevede, tra le altre cose, uno stanziamento di EUR 18 milioni per favorire l'accesso al credito delle PMI, incluse le cooperative.⁶⁵

Friuli-Venezia Giulia

Con la legge regionale 12 marzo 2020, n. 3, questa Regione autonoma ha introdotto una vasta gamma di misure per le imprese e i lavoratori, alcune delle quali disciplinate con deliberazioni emanate nei giorni successivi:

⁵⁶ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93235

⁵⁷ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93253

⁵⁸ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93274

⁵⁹ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93283

⁶⁰ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93288

⁶¹ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93290

⁶² https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93320

⁶³ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93341

⁶⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 14 aprile 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Emilia-Romagna/10_DGR_n334_del_14042020.pdf

⁶⁵ https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93405



- Finanziamenti agevolati a valere sulle sezioni anticrisi del bilancio regionale, erogabili anche senza l'acquisizione di garanzie reali o fidejussioni bancarie, assicurative o di garanzie rilasciate da confidi o fondi pubblici di garanzia, per un ammontare minimo di EUR 5 000 e massimo di EUR 300 000 e per un periodo massimo di 6 anni;⁶⁶
- Sospensione dei mutui e l'estensione dei piani di ammortamento sui fondi rotativi per imprese danneggiate dalla crisi;
- Uno stanziamento integrativo da EUR 4 milioni ai confidi regionali per operazioni di garanzia. I confidi assegnatari dei contributi potranno utilizzarli per l'abbattimento degli interessi a favore delle imprese del commercio e del turismo;⁶⁷
- Misure volte a facilitare la formazione professionale a distanza;
- Riduzione dei canoni di locazione per le imprese dei settori turistico e del commercio mediante concessione di contributo, nel limite massimo di EUR 1 000 euro, nella forma di un credito d'imposta pari al 20% delle spese relative ai mesi di marzo e aprile 2020, a integrazione di quanto previsto nel Decreto Cura Italia (stanziamento da EUR 7,5 milioni);⁶⁸
- Proroga dei termini ai fini del versamento dell'IRAP.⁶⁹

Altre misure includono:

- Contributi *de minimis* per progetti di ricerca e sviluppo realizzati da imprese di tutte le dimensioni (EUR 3,45 milioni allocati, di provenienza POR FESR 2014-2020);⁷⁰
- Pacchetto di misure di sostegno coordinate per un valore complessivo di EUR 50 milioni in favore delle imprese partecipate da Friulia S.p.A., la finanziaria regionale di sviluppo, tra cui: finanziamenti a 24 mesi a tassi vantaggiosi e senza commissioni per le necessità di cassa urgenti; la consulenza gratuita per la ridefinizione dei piani aziendali; lo slittamento di 12 mesi del pagamento di tutte le rate in scadenza entro il 31 dicembre 2020 senza alcun interesse aggiuntivo;⁷¹
- È stato stipulato l'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 24 958 760.⁷²

La legge regionale n. 5 del 1 aprile 2020 ha introdotto tre misure:

- Proroga dei termini ordinari per la presentazione delle domande di incentivo, e per l'effettuazione degli adempimenti amministrativi correlati, ad esempio in termini di rendicontazione;
- Erogazione anticipata degli incentivi regionali già stanziati, fino al 90% dell'ammontare spettante;

⁶⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 490 del 30 marzo 2020:

http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_490/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20490-2020.pdf

⁶⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 461 del 27 marzo 2020:

http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_461/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20461-2020.pdf

⁶⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 489 del 30 marzo 2020:

http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_489/Allegato%201%20alla%20Delibera%20489-2020.pdf

⁶⁹ <http://arpebur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2020/03/13/13>

⁷⁰ <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20200313130549002>

⁷¹ <http://www.friulia.it/it/news/friulia-approva-nuove-misure-urgenti-per-il-sostegno-finanziario-alle-imprese>

⁷² <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/servizi-datori-lavoro/news/113.html> ;
<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA80/>



- Finanziamenti agevolati attraverso il fondo rotativo regionale per il settore agricolo: aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali e di pagamento, garanzie, prestiti e partecipazioni. Il fondo di rotazione regionale ha una disponibilità attuale di EUR 50 milioni.⁷³

Il 3 aprile 2020 sono state introdotte nuovi provvedimenti:

- Erogazione di un contributo a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi per l'attuazione di piani aziendali di *smart working* per i propri dipendenti, con una dotazione di EUR 2,4 milioni a valere sui POR FSE 2014-2020. I contributi coprono i servizi di consulenza e formazione e l'acquisto di tecnologia digitale;
- Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d'aula in modalità di didattica a distanza. I contributi, per una dotazione complessiva di EUR 0,5 milioni a valere sul POR FSE 2014-2020, si rivolgono a tutta la forza lavoro, compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperative;⁷⁴
- Adozione di un protocollo di intesa per l'anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione da parte degli istituti associati alla Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo.⁷⁵

Lazio

Il 24 marzo 2020 la Giunta Regionale ha annunciato il varo del Piano Pronto Cassa, che prevede:

- Attivazione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia dedicata alle PMI e ai liberi professionisti del Lazio, in grado di assegnare garanzie dirette dell'80% e di riassicurare del 90% le operazioni garantite dai confidi. Potranno essere fornite garanzie anche per prestiti di piccolo e piccolissimo taglio. È previsto uno stanziamento da EUR 20 milioni e si stima che lo strumento potrà consentire l'attivazione di nuovi prestiti per EUR 200 milioni;
- Istituzione di un fondo rotativo per prestiti di piccola entità (EUR 10 000) a tasso zero, per una durata di 5 anni e con un anno di preammortamento. Stanziamento: EUR 55 milioni;
- Introduzione di uno schema di finanza agevolata alle PMI che sfrutta una provvista da 100 milioni di un programma della Banca Europea per gli Investimenti rivolto alle Regioni europee, con prestiti a partire da EUR 10 000 un incentivo regionale per abbattere gli interessi (per quest'ultimo sono stati stanziati EUR 3 milioni). Si stima che lo strumento potrà consentire l'attivazione di nuovi prestiti per EUR 200 milioni.⁷⁶

In precedenza era stato avviato un bando per finanziamenti a fondo perduto alle imprese che adottano piani di *smart working* (i contributi vanno da EUR 7 500 a EUR 22 500, a seconda delle dimensioni

⁷³ Legge regionale n. 5 del 1 aprile 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/FriuliVeneziaGiulia/7_FVG_LR_n5_del_01042020.pdf

⁷⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 3 aprile 2020:

http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_517/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20517-2020.pdf;
http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_517/Allegato%201%20alla%20Delibera%20517-2020.pdf

⁷⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. 513 del 3 aprile 2020:

http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_513/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20513-2020.pdf;
http://mtom.regione.fvg.it/storage//2020_513/Allegato%201%20alla%20Delibera%20513-2020.pdf

⁷⁶ <http://www.regione.lazio.it/rl/coronavirus/giunta-lazio-vara-piano-pronto-cassa-no-burocrazia/>



dell'azienda). Per questa misura erano stati stanziati EUR 2 milioni, a valere sui fondi POR FESR-FSE 2014-2020.⁷⁷

Si segnala inoltre l'introduzione di una procedura semplificata per l'assegnazione del gasolio agricolo.⁷⁸

Il 25 marzo è stato stipulato l'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 144 450 440.⁷⁹ Al 5 aprile 2020 le domande pervenute erano 29 210 (tre quarti delle quali dalla Provincia di Roma), e riguardavano 71 797 lavoratori. La stragrande maggioranza (93,7%) proveniva da aziende con meno di 5 dipendenti, soprattutto dell'artigianato e del commercio.⁸⁰

Il 25 marzo sono altresì state adottate diverse misure volte a garantire una maggiore liquidità alle imprese:

- Moratoria regionale straordinaria 2020 per gli strumenti di agevolazione creditizia attivati dalla Regione Lazio, fino ad un massimo di 12 mesi. In alternativa, può essere concesso un allungamento del periodo di ammortamento del finanziamento, per un periodo massimo del 100% della durata residua e, comunque, fino a un massimo di 5 anni;
- Sospensione per due mesi dei termini fissati per i beneficiari dei bandi gestiti dalla Regione per espletare tutti gli adempimenti che sono loro richiesti;
- Proroga di due mesi dei termini per la presentazione delle domande per partecipare a cinque bandi regionali.⁸¹

A inizio aprile sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- Sospensione dei termini di versamento, relativi all'anno tributario 2020, della tassa automobilistica, dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili e dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione;⁸²
- Stanziamento di EUR 10 milioni ripartita in EUR 5 milioni per il settore florovivaistico e EUR 5 milioni per la produzione del latte bovino e bufalino, per un importo massimo di EUR 5 000 per azienda;⁸³
- Stanziamento di EUR 10 milioni per imprese dell'edilizia privata come riconoscimento dei lavori già avviati ma sospesi a causa dell'emergenza sanitaria;⁸⁴
- Stanziamento di EUR 23 milioni di contributo al pagamento degli affitti per i commercianti e gli artigiani che hanno subito una perdita di fatturato a seguito della chiusura dei locali;⁸⁵

⁷⁷ Determinazione n. G02673 dell'11 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lazio/2_Determinazione_nG02673_11032020.pdf

⁷⁸ http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=newsDettaglio&id=1011

⁷⁹ <http://www.regione.lazio.it/rl/coronavirus/il-lazio-firma-accordo-su-cassa-integrazione-in-deroga-dopo-decreto-di-riparto/>

⁸⁰ https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20_aprile_05/cassa-integrazione-gia-arrivate-regione-72-mila-domande-edbe34d8-769d-11ea-91b2-6c33b390094b.shtml

⁸¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 24 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lazio/4_moratoriaDGR_124_24032020.pdf

⁸² http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5407

⁸³ http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5408

⁸⁴ http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5420

⁸⁵ http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5426



- Istituzione di un tavolo di concertazione con le parti sociali per l'avvio della “fase 2”;⁸⁶
- Stanziamento di EUR 250 000 per il bando “Porto Sicuro”, che finanzia le spese del trasporto a domicilio dei prodotti delle aziende, con un contributo a fondo perduto massimo di EUR 10 000 a impresa.⁸⁷

Liguria

L'11 marzo 2020 questa Regione ha messo in campo una prima serie di misure a sostegno della liquidità delle PMI:

- Istituzione di un fondo regionale di garanzia che copre i prestiti bancari alle PMI operanti nei settori del commercio, del turismo e dell'agricoltura (EUR 5,5 milioni stanziati);
- Istituzione di un fondo rotativo per prestiti agevolati alle imprese del commercio ambulante. I tassi di interesse saranno pari allo 0,75% e l'importo dei prestiti sarà compreso tra EUR 5 000 e EUR 35 000 (EUR 700 000 stanziati);⁸⁸
- Istituzione di un fondo rotativo per prestiti agevolati (tasso di interesse dello 0,75%) alle imprese del settore culturale. I prestiti andranno da EUR 10 000 a EUR 25 000 e i piani di ammortamento si estenderanno su 5 anni (EUR 500 000 stanziati);⁸⁹

Diverse le misure introdotte nelle settimane successive:

- Proroga delle scadenze relative a diversi bandi regionali, a sostegno del commercio di dettaglio, della digitalizzazione delle micro-imprese, e delle botteghe dell'entroterra, finanziati dai fondi POR FESR 2014-2020;⁹⁰
- Proroga dei termini previsti per la presentazione delle candidature per il bando “Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo per le imprese aggregate ai Poli di Ricerca ed Innovazione”, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020;⁹¹
- Proroga dei termini in materia urbanistico-edilizia e in materia di attività estrattive;⁹²

⁸⁶ http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5444

⁸⁷ Determinazione del Direttore Generale n. 191 del 10 aprile 2020:
http://www.arsial.it/arsial/wp-content/uploads/avvisi/DG_Det_191_2020-AvvisoPubblico.pdf

⁸⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 dell'11 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Liguria/3_Deliberazione_197_11032020.pdf

⁸⁹ Deliberazione n. 199 dell'11 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Liguria/1_Deliberazione_n199_del_11032020.pdf

⁹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 196 dell'11 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Liguria/4_Deliberazione_196_11032020.pdf

⁹¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 228 del 17 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Liguria/2_Deliberazione_228_17032020.pdf

⁹² Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 24 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Liguria/1_Ordinanza_102020_24032020.pdf



- Stipula dell'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 32 071 360.⁹³
- Sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine agevolati sottoscritti dalle imprese con le agenzie di sviluppo regionali;⁹⁴
- Istituzione di una task force regionale per supportare le imprese che riconvertono la propria attività ai fini della produzione di materiale sanitario;⁹⁵
- A valere sul POR FESR 2014-2020, stanziamento da EUR 3,5 milioni per favorire investimenti in innovazione tecnologica, con contributi a fondo perduto a copertura del 60% dei costi, per un importo minimo di EUR 1 000 e massimo di EUR 5 000. L'accesso al bando consentirà inoltre di richiedere voucher messi a disposizione dal FSE per la formazione del personale delle aziende che si doteranno degli strumenti di *smart working*, con una dotazione iniziale di EUR 600 000.⁹⁶
- Proroga della tassa automobilistica in favore di famiglie e imprese;⁹⁷
- Semplificazione delle procedure di accesso ai finanziamenti derivanti dal Programma di Sviluppo Rurale: non potendo gli ispettori regionali eseguire i sopralluoghi necessari a verificare i lavori, basterà inviare evidenze fotografiche);⁹⁸
- Finanziamenti per le imprese del settore della pesca, a valere sul fondo europeo dedicato, per un ammontare di EUR 500 000;⁹⁹
- Stanziamento di EUR 6 milioni alle imprese del turismo per favorire nuove assunzioni, a valere sui POR FESR 2014-2020. Secondo l'accordo stipulato tra la Regione e le parti sociali, le imprese possono accedere a bonus assunzionali così definiti: EUR 3 000 per assunzioni con contratto di durata non inferiore a 4 mesi; EUR 4 000 per assunzioni con contratto durata uguale o superiore a 5 mesi; EUR 6 000 per assunzioni a tempo indeterminato, anche a seguito di trasformazione di precedente contratto a tempo determinato. Per questa misura la dotazione finanziaria è di EUR 2.4 milioni. Per i lavoratori temporaneamente sospesi l'accordo prevede una linea di intervento denominata "Smart@ttivo", che consiste in un percorso integrato di politica attiva del lavoro e formazione fruibile a distanza, combinato con misure di sostegno al reddito sotto forma di indennità di partecipazione mensile di EUR 500 per un massimo di 5 mesi, con possibilità di richiedere un voucher per l'acquisto o il noleggio di tecnologie informatiche.¹⁰⁰

Lombardia

La Regione ha messo in atto un'ampia gamma di misure di sostegno, tra cui:

⁹³ <https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus/cassa-integrazione-covid19.html>

⁹⁴ <https://www.regione.liguria.it/eventi-live/coronavirus-notizie-29-marzo.html>

⁹⁵ <https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/101395-coronavirus/25235-coronavirus-benvenuti-task-force-regionale-supporto-imprese.html>

⁹⁶ <https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/101395-coronavirus/25311-bando-dotazione-e-formazione-smart-working.html>

⁹⁷ <https://www.regione.liguria.it/eventi-live/coronavirus-7-4-2020>

⁹⁸ <https://www.regione.liguria.it/eventi-live/coronavirus-16-aprile-2020>

⁹⁹ <https://www.albengacorsara.it/2020/04/09/liguria-mai-500mila-euro-ai-pescatori-tramite-i-fondi-feamp/>

¹⁰⁰ <https://www.regione.liguria.it/eventi-live/coronavirus-17-aprile-2020>



- Proroga delle scadenze per la presentazione delle domande relative a un programma di sostegno regionale all'innovazione nel settore dell'economia circolare;¹⁰¹
- Incentivi per il progressivo adeguamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive lombardi agli indirizzi regionali in materia di digitalizzazione dei servizi, per un ammontare totale di EUR 750 000. Di questi, EUR 90 000 vengono assegnati ai comuni delle zone rosse;¹⁰²
- Misura di “*turnaround financing*” per un totale di EUR 25 milioni al fine di garantire finanziamenti a medio-lungo termine, sotto forma di capitale di debito, assistito da garanzia regionale fino a un massimo del 70% per ogni singolo finanziamento, ad aziende del settore agri-meccanico. Avrà una durata massima di 48 mesi, è concesso per investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale per l'acquisto di beni materiali e immateriali, con un limite minimo di EUR 500 000 e nel limite massimo di EUR 2 000 000;¹⁰³
- Contributo all'adozione di piani di *smart working*, a copertura dei costi sostenuti per la formazione digitale e l'acquisto di tecnologia digitale. I finanziamenti, a fondo perduto saranno compresi tra EUR 2 500 ed EUR 15 000 (EUR 4,5 milioni stanziati a valere sul POR FSE 2014-2020);¹⁰⁴
- Proroga degli adempimenti tributari su imposte gestite dalla Regione (bollo auto, ecotassa e tassa sulle concessioni regionali);¹⁰⁵
- Accordo promozionale per l'iniziativa “Negozi a casa tua”: i comuni lombardi pubblicano sui loro siti i dati degli operatori commerciali che effettuano la consegna a domicilio dei prodotti alimentari e di prima necessità;¹⁰⁶
- Proroga dei termini di consegna dei macchinari, oggetto dei finanziamenti erogati dal Bando Faber 2019, a favore delle PMI nei settori manifatturiero, edile e artigianato;¹⁰⁷

¹⁰¹ <https://www.lombardianotizie.online/regione-e-unioncamere/>

¹⁰² Decreto della Giunta Regionale n. XI/2921 del 9 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/3_DGR_nX12921_9032020.pdf

¹⁰³ Deliberazione n. XI/2943 del 16 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/5_Deliberazione_nXI_2943_del_16032020.pdf

¹⁰⁴ Decreto direttoriale n. 3516 del 18 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/4_Decreto_n3516_18032020.pdf

¹⁰⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2965 del 23 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/5_Dgr_nXI2965_23032020.pdf

¹⁰⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2963 del 23 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/6_DGR_XI2963_23032020.pdf

¹⁰⁷ Decreto direttoriale n. 3524 del 19 marzo 2020:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/fc328327-ee1a-4a2c-9a39-702ed0f938cb/Burl+n.+13+del+23-03-2020++Decreto+n.3524.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSFEASRE-fc328327-ee1a-4a2c-9a39-702ed0f938cb-n4daBaZ>



- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 198 376 880;¹⁰⁸
- Proroga del termine ultimo per la conclusione e per la trasmissione della rendicontazione degli interventi finanziati a valere sul bando “Storevolution” a favore delle micro, piccole e medio imprese commerciali;¹⁰⁹
- Sospensione dei termini per la presentazione delle domande del bando per l'esercizio del servizio di navigazione sul sistema dei Navigli;¹¹⁰
- Proroga dei termini del bando "Pianura e colline" nel settore agricoltura;¹¹¹
- Adesione della Regione all'Accordo per il Credito 2019, con un'estensione dell'ambito temporale e soggettivo di applicabilità delle moratorie sui prestiti;¹¹²
- Stanziamento di EUR 4 milioni per il bando "Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale", a valere su risorse POR FESR 2014-2020, nell'ambito del progetto "Covid-19: insieme per la ricerca di tutti". Il contributo copre il 40% dell'investimento effettuato dalle imprese, con un importo minimo di EUR 300 000 e massimo di EUR 1 milione. Il programma prevede un contributo finanziario aggiuntivo da parte di due fondazioni bancarie, pari a EUR 3.5 milioni;¹¹³
- Avvio del "Bando “SI4.0 2020” per la realizzazione di progetti per la sperimentazione e messa sul mercato di soluzioni innovative 4.0, in particolare per progetti che favoriscano lo sviluppo di soluzioni digitali in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, riguardanti lo sviluppo di dispositivi di ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro e l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza. Il bando prevede uno stanziamento di EUR 1,1 milioni, di cui: EUR 1 milione a carico della Regione Lombardia; EUR 100 000 a carico delle Camere di Commercio. La misura del contributo sarà compresa tra EUR 40 000 ed EUR 50 000, nel rispetto del regolamento europeo “de minimis”;¹¹⁴

¹⁰⁸ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/gestione-risorse-umane/ammortizzatori-sociali/20200325-ammortizzatori-coronavirus/20200325-ammortizzatori-coronavirus>

¹⁰⁹ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-commerciali/commercio-al-dettaglio-in-sede-fissa/proroga-redicontazione-band-storevolution/proroga-redicontazione-bando-storevolution>

¹¹⁰ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-di-trasporto-e-logistica/sospensione-termini-bando-navigli/sospensione-termini-bando-navigli>

¹¹¹ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-agricole/boschi-e-foreste/filiera+bosco-legno-energia/bando-pianura-e-collina-ulteriore-proroga-termini/bando-pianura-e-collina-ulteriore-proroga-termini>

¹¹² Deliberazione n. XI/2995 del 30 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Lombardia/3_Deliberazione_n_XI_2995_del_30032020.pdf;

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/accesso-al-credito/agevolazioni-finanziarie-PMI-italiane/agevolazioni-finanziarie-PMI-italiane>

¹¹³ <http://www.instm.it/public/02/27/BANDO%20COVID19%20finale%20x.pdf>; Deliberazione n. 3015 del 30 marzo 2020: https://www.italbiotec.it/images/news/dgr_3015_ok.pdf

¹¹⁴ Determinazione del direttore operativo n. 31/2020 del 7 aprile 2020:

http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/AT_Determinazioni_2020/Determinazione%20D_O_%20n_%2031-2020%20del%2007-04-2020.pdf;

http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/AT_BANDI_2020/Bando%20SI4_0%202020.pdf



- Proroga dei termini degli investimenti agevolati nel contesto del bando POR FESR 2014-2020 "PMI al via";¹¹⁵
- Bando da EUR 10 milioni per le imprese che riorientano la produzione verso i dispositivi medico sanitari e di protezione individuale.¹¹⁶

Il 15 aprile 2020 la Giunta ha adottato tre delibere che prevedono l'introduzione di un "Pacchetto Credito":

- Avvio dello schema "Controgaranzie 3", con una dotazione finanziaria di EUR 7,5 milioni a valere sul POR FESR 2014-2020, che prevede la concessione di controgaranzie al 100% su portafogli di garanzie concesse dai confidi, per finanziamenti di importo superiore a EUR 25 000;¹¹⁷
- Accordo con il sistema camerale lombardo per la concessione di un contributo in conto interessi, con una dotazione pari EUR 11,6 milioni (EUR 9,1 milioni dalle Camere di Commercio, EUR 2,5 milioni dalla Regione Lombardia). Il contributo a fondo perduto sarà compreso tra EUR 10 000 ed EUR 100 000;¹¹⁸
- La misura Genius trasforma i contributi concessi tra il 31 gennaio 2015 e il 31 gennaio 2020 in nuovi contributi a fondo perduto, per evitare la restituzione dei contributi a fondo perduto da parte delle PMI beneficiarie che hanno rendicontato gli interventi, ma sono state costrette a cessare l'attività a causa della crisi, senza poter rispettare quindi gli obblighi di rimanere in attività per almeno 3/5 anni.¹¹⁹

A sostegno del pacchetto summenzionato è stato previsto il rifinanziamento, con ulteriori EUR 2 milioni, della linea Credito Adesso, con cui la Regione offre un contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi d'interesse su crediti concessi a liberi professionisti e PMI dalla finanziaria regionale Finlombarda e dalle banche convenzionate; è stata inoltre istituita la nuova linea Credito Adesso Evolution, con una dotazione iniziale per contributi in conto interesse pari a EUR 7 353 000.¹²⁰

¹¹⁵ Decreto dirigenziale n. 4341 del 9 aprile 2020:

<https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Avvisi/DettaglioAvviso/bando/bando-al-via-decreto-4341-09-04-2020>

¹¹⁶ Deliberazione n. 3075 del 20 aprile 2020: <https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/29009296-6f0f-41b8-8cfb-1b9695e88335/200420++DGR+3075+-+PDL+interventi+per+la+ripresa+economica.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSFEASRE-29009296-6f0f-41b8-8cfb-1b9695e88335-n6sr5cT>

¹¹⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 3053 del 15 aprile 2020:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/a2ad6605-fed2-48a2-bc12-a4a5eb7f3e48/dgr+3053.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-a2ad6605-fed2-48a2-bc12-a4a5eb7f3e48-n63leUa>

¹¹⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 3052 del 15 aprile 2020:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/abe67a9b-37c4-4d8e-8fa9-fa15695541a4/dgr+3052.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-abe67a9b-37c4-4d8e-8fa9-fa15695541a4-n63HL89>

¹¹⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 3046 del 15 aprile 2020:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/4262c725-4375-4b0f-a585-98d98d348fb2/dgr+3046.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-4262c725-4375-4b0f-a585-98d98d348fb2-n63Hp6n>

¹²⁰ Deliberazione n. 3074 del 20 aprile 2020:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/imprese/accesso-al-credito/coronavirus-pacchetto-credito-imprese>



Marche

Le misure adottate da questa Regione includono:

- Proroga delle scadenze relative agli adempimenti dovuti in relazione alle sovvenzioni regionali finanziate con POR FESR-FSE 2014-2020;¹²¹
- Proroga delle scadenze per le domande di incentivi per l'esportazione e l'internazionalizzazione delle PMI, a valere sul POR FESR-FSE 2014-2020;¹²²
- Stipula dell'accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 33 105 920.¹²³ Al 15 aprile 2020 le domande di accesso alla cassa integrazione in deroga inviate da parte dei datori di lavoro erano 11 601 per 28 599 lavoratori, per un totale di 6 725 460 ore e un impegno economico di EUR 54,4 milioni;¹²⁴
- Proroga dei termini per le candidature e gli adempimenti dei bandi del Programma di Sviluppo Rurale, finanziato dal FEASR;¹²⁵
- Rinvio dei termini per alcuni tributi regionali, tra cui la tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale e la tassa automobilistica;¹²⁶
- Una legge regionale di recente approvazione prevede l'istituzione di un fondo di emergenza per le imprese e i lavoratori autonomi da EUR 14,2 milioni, finanziato dalla Regione (EUR 4 milioni) insieme alla Camera di Commercio, alle Province e ai Confidi. Una quota pari a EUR 11,7 milioni sarà utilizzata per prestiti a tasso agevolato (non superiore all'1%) e EUR 2,5 milioni per contributi a fondo perduto per abbattere il costo degli interessi e delle garanzie. I finanziamenti saranno compresi tra EUR 25 000 e EUR 40 000 euro, estensibili a 50 000 per le imprese che realizzano nuovi investimenti per il rilancio e la diversificazione delle attività, e fino a EUR 5 000 per i lavoratori autonomi. La durata dei prestiti è di 72 mesi, con 24 mesi di preammortamento;¹²⁷
- La stessa legge regionale prevede uno stanziamento da EUR 600 000 per contributi a sostegno delle aziende nel settore dell'allevamento.¹²⁸

¹²¹ http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Marche/3_Comunicazione_20032020.pdf

¹²² <https://bit.ly/3c5lpQv>

¹²³ <https://bit.ly/2Rm2OsZ>

¹²⁴ <http://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/ComunicatiStampa/id/28689/p/2/CIGD--DOMANDE-PER--LAVORATORI-LA-META-GIA-AUTORIZZATE-E-INVIATE-ALLINPS>

¹²⁵ <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Comunicazione/Notizie>

¹²⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 383 del 25 marzo 2020: http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Marche/1_DGR_n383_25032020.pdf <http://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/ComunicatiStampa/id/28651/p/1/APPROVATA-PDL-SOSPENSIONE-TERMINI-TRIBUTI>

¹²⁷ <http://www.regioni.it/dalleregioni/2020/04/10/marche-una-legge-regionale-con-le-misure-urgenti-per-il-sostegno-alle-attivita-produttive-la-prima-regione-a-farlo-609708/>

¹²⁸ <http://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/ComunicatiStampa/id/28669/p/4/CASINI-EMERGENZA-COVID-AIUTI-PER-IL-SETTORE-AGRICOLO-DALLA-REGIONE-MARCHE>



Molise

Tre gli interventi finora messi in atto da questa Regione si annoverano:

- Sospensione delle rate dei finanziamenti concessi dall'istituto finanziario regionale Finmolise S.p.A.;¹²⁹
- Sospensione dei termini a carico delle imprese beneficiarie di programmi comunitari e nazionali;¹³⁰
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 6 207 360;¹³¹
- Costituzione di un fondo denominato "Micro-credito Covid-19" per l'assegnazione di prestiti fino a EUR 5 000, a tasso zero, senza garanzie e costi di gestione alle PMI del territorio. Il fondo, affidato alla Finmolise S.p.A. è finanziato nell'ambito di risorse riprogrammate pari a EUR 8 000 000;¹³²
- Avviso pubblico "lo lavoro agile" volto a promuovere lo smart working a sostegno delle imprese e dei lavoratori, per un importo per azienda che va da EUR 10 000 a EUR 50 000. Lo stanziamento ammonta a EUR 461 179, a valere sul POR FESR-FSE 2014-2020.¹³³

Piemonte

Diversi gli interventi messi in campo da questa Regione:

- Pagamento anticipato di contributi e finanziamenti dovuti alle imprese. Questa misura dovrebbe mobilitare investimenti per EUR 200 milioni;¹³⁴
- Proroga delle rate dovute all'agenzia di sviluppo regionale Finpiemonte S.p.A. Secondo le stime, circa 1 000 imprese beneficeranno di questa misura e i finanziamenti in questione ammontano a EUR 110 milioni;¹³⁵
- Stanziamento per rafforzare la sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia, per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI locali (EUR 54 milioni stanziati, a valere sul POR FESR 2014-2020);¹³⁶

¹²⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 97 dell'11 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Molise/11_Molise.pdf

¹³⁰ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17153>

¹³¹ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17171>

¹³² Deliberazione della Giunta Regionale n. 105 del 23 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Molise/1_DGR_n105_del_2332020.pdf

¹³³ Determinazione Direttoriale n. 30 del 1 aprile 2020:

https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=80411

¹³⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/1108 del 6 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Piemonte/1_DGR_n26_1108_6032020.pdf

¹³⁵ <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/coronavirus-prime-misure-per-sostenere-leconomia-piemontese>

¹³⁶ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/agevolazione-dei-prestiti-sezione-piemonte-fondo-centrale-garanzia>; <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/coronavirus-azioni-urgenti-per-imprese-piemontesi>



- Misure di sostegno per l'attivazione di piani di smart working da parte delle aziende (EUR 4,5 milioni stanziati, a valere sul FSE);¹³⁷
- Proroga tassa automobilistica in favore di famiglie e imprese;¹³⁸
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 82 506 160;¹³⁹
- Aumento dal 50% all'80% dell'assegnazione dell'anticipo del gasolio agricolo;¹⁴⁰
- Stanziamenti per commercio, turismo e cultura, in parte finanziati dal POR FESR 2014-2020;¹⁴¹
- Rinvio delle scadenze relative agli adempimenti dovuti in relazione alle sovvenzioni regionali a valere sul POR FESR 2014/2020;¹⁴²
- Modiche al bando "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi": proroga dei termini per le domande e ampliamento degli investimenti ammissibili;¹⁴³
- Erogazione di contributi alle imprese attraverso il bando "Voucher infrastrutture ricerca": la Regione coprirà il 100% delle spese sostenute dalle imprese, per un minimo di EUR 1 500 e un massimo di EUR 10 000, che hanno fatto testare i propri materiali per contenere la diffusione del Covid-19. La dotazione della misura è EUR 1 000 000;¹⁴⁴
- Differimento dei termini per gli adempimenti delle aziende nel settore delle attività estrattive;
- Stanziamento di EUR 7 milioni destinati ai lavoratori autonomi per favorire l'accesso al credito delle micro-PMI e dei lavoratori autonomi, mediante la concessione di contributi a fondo perduto che consentano ai soggetti beneficiari dei finanziamenti finalizzati ad esigenze di liquidità di far fronte agli oneri connessi al credito: il contributo massimo erogabile per singola impresa o lavoratore autonomo è pari a EUR 2 500 per i finanziamenti di importo inferiore a EUR 50 000, EUR 5 000 per i finanziamenti di importo compreso EUR 50 000 e EUR 100 000, e EUR 7 500 per prestiti di importo superiore a EUR 100 000.

¹³⁷ <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/oltre-45-milioni-per-lavoro-agile-nelle-aziende-private>

¹³⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/1153 del 23 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Piemonte/2_DGR_n1_1153_23032020.pdf

¹³⁹ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/ammortizzatori-sociali/cassa-integrazione-deroga-prime-informazioni-utili>

¹⁴⁰ <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/comunicati-stampa/regione-piemonte-aumenta-dal-50-all80-lassegnazione-anticipo-gasolio-agricolo-per-2020>

¹⁴¹ <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/comunicati-stampa/provvedimenti-per-commercio-turismo-cultura-dichiarazione-dellassessore-poggio>

¹⁴² Determina Dirigenziale A1988 del 9 marzo 2020:
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-04/differimento_termini_bandi_por_fesr_ricerca_e_innovazione.pdf

¹⁴³ Determina Dirigenziale n.10 del 10 aprile 2020:
http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/corrente/attach/dda1900000090_10600.pdf

¹⁴⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-1213 del 10 aprile 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Piemonte/3_DGR_n6_1213_del_10042020.pdf



Puglia

Le misure a sostegno della liquidità delle imprese pugliesi includono:

- Stanziamento di EUR 23,6 milioni per agevolare gli investimenti delle PMI, a valere sui POR FESR-FSE 2014-2020;
- Stanziamento da EUR 12,6 milioni per aiuti agli investimenti delle PMI del turismo, a valere sui POR FESR-FSE 2014-2020;¹⁴⁵
- Autorizzazione ai confidi assegnatari di fondi regionali di concedere credito diretto verso le micro e piccole imprese e liberi professionisti pugliesi, assicurando in tal modo liquidità immediata, misura che mette immediatamente a disposizione oltre EUR 20 milioni;¹⁴⁶
- Istituzione di una sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI, con l'aumento fino al 90% della copertura ordinaria di controgaranzia, in modo da facilitare l'accesso al credito delle PMI.¹⁴⁷

Si segnalano poi diversi interventi di proroga e semplificazione:

- Differimento di 12 mesi di qualsiasi scadenza relativa a piani di investimento cofinanziati o sovvenzionati dalla Regione nell'ambito di diversi programmi regionali destinati, tra l'altro, alle PMI e al settore turistico. I piani di investimento relativi ai suddetti programmi saranno prorogati;
- Proroga fino a 6 mesi dei mutui concessi dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi di finanziamento agevolato gestiti dall'agenzia regionale di sviluppo Puglia Sviluppo S.p.A. (microcredito, sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, ecc.);¹⁴⁸
- Un insieme di misure (per lo più di proroga delle scadenze per gli adempimenti burocratici, ma non solo) a sostegno delle PMI e delle associazioni dei seguenti settori: cultura, spettacolo, cinema, turismo;¹⁴⁹
- Proroga di 60 giorni dei termini di presentazione delle istanze per il bando "Smart Grids", finanziato dai POR FESR 2014-2020, in materia di efficientamento energetico;
- Deroga dei termini per l'entrata in funzione a regime del catasto energetico regionale;¹⁵⁰
- Proroga di 3 mesi dei termini per la realizzazione delle attività dei Distretti Urbani del Commercio;¹⁵¹
- Introduzione di una procedura semplificata per l'assegnazione del gasolio agricolo;¹⁵²

¹⁴⁵ <https://por.regione.puglia.it/-/pmi-risorse-covid-2019>

¹⁴⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 444 del 2 aprile 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Puglia/PugliaDGR_n_444_del_02042020.pdf

¹⁴⁷ <https://www.ilsipontino.net/coronavirus-i-provvedimenti-economici-della-regione-puglia/>

¹⁴⁸ Deliberazione n. 283 della Giunta Regionale il 5 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Puglia/13_Puglia.pdf

¹⁴⁹ <https://www.fasi.biz/it/notizie/approfondimenti/21755-coronavirus-tutti-i-contributi-delle-regioni-per-famiglie-e-impres.html>

¹⁵⁰ http://www.regione.puglia.it/web/pressregione/pressregione-rss/-/asset_publisher/V2vFLtqdAjTg/content/id/50859368

¹⁵¹ http://www.regione.puglia.it/web/pressregione/pressregione-rss/-/asset_publisher/V2vFLtqdAjTg/content/id/50906269

¹⁵² <https://uma.regione.puglia.it/>



- Dilazione dei pagamenti delle bollette per il consumo dell'acqua, in favore delle PMI, con una moratoria sia nel pagamento dei debiti maturati (dilazione in 12 rate mensili), sia per le nuove fatture emesse fino al 30 giugno 2020;
- Accelerazione nei pagamenti alle imprese beneficiarie di misure regionali, con il supporto di Puglia Sviluppo, ARTI (Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione) e InnovaPuglia.¹⁵³

Come tutte le Regioni italiane, anche la Puglia ha siglato un accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 106 559 680.¹⁵⁴ Il 2 aprile erano state inviate 16 720 domande di cassa integrazione, che riguardavano 59 725 lavoratori per un importo complessivo di EUR 68,5 milioni.¹⁵⁵

Da segnalare, inoltre, l'istituzione di un tavolo tecnico in sinergia con il Politecnico di Bari per supportare le imprese pugliesi interessate a convertire la loro produzione per realizzare dispositivi di protezione individuale o singole componenti di respiratori per le terapie intensive.

Infine, il bando "Piano di innovazione family friendly" incentiva nuove modalità nell'organizzazione del lavoro tra le PMI, favorendo la destandardizzazione degli orari di lavoro, attraverso un maggiore ricorso alla flessibilità in entrata e in uscita, alla banca delle ore, al telelavoro e allo *smart working*. Le risorse finanziarie ammontano a EUR 14,5 milioni, a valere sul POR FESR-FSE 2014-2020. Il contributo massimo per ciascun progetto è pari a EUR 100 000.

Sardegna

La legge regionale n. 8 del 9 marzo 2020¹⁵⁶ prevede diversi interventi urgenti a favore del settore turistico:

- Introduzione di strumenti di garanzia al credito;¹⁵⁷
- Concessione di finanziamenti regionali straordinari a tasso zero per consentire alle imprese il versamento degli oneri previdenziali e assistenziali (stanziamento da EUR 1,7 milioni);
- Aiuti straordinari per l'attivazione di percorsi di formazione continua (stanziamento da EUR 1,5 milioni);
- Misure di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro: ai dipendenti licenziati che non abbiano i requisiti per altri sussidi è concesso un contributo straordinario pari a EUR 1 000 mensili e per una durata non superiore ai 3 mesi. Alle imprese che assumono per almeno 4 mesi i lavoratori e le lavoratrici di cui sopra è concesso un contributo pari a EUR 2 000, ovvero EUR 500 mensili per 4 mesi di assunzione (stanziamento da EUR 3,6 milioni);¹⁵⁸
- Finanziamenti chirografari alle micro e piccole imprese, in misura non superiore ad EUR 70 000, infruttiferi di interessi e rimborsati in un periodo non superiore a 5 anni dalla data di erogazione, di cui almeno 6 mesi a titolo di pre-ammortamento (stanziamento da EUR 15 milioni).¹⁵⁹

¹⁵³ <https://www.ilsipontino.net/coronavirus-i-provvedimenti-economici-della-regione-puglia/>

¹⁵⁴ <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/cigemergenzacovid>

¹⁵⁵ http://www.confprofessioni.eu/sites/default/files/puglia_accordo_cigd_20_marzo_0.pdf

¹⁵⁶ <https://buras.regione.sardegna.it/custom/frontend/viewInsertion.xhtml?insertionId=93bd6afa-a622-45ba-b632-ee57ead0b578>

¹⁵⁷ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=405793&v=2&c=392&t=1>

¹⁵⁸ <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50015/0/def/ref/DBR49998/>

¹⁵⁹ <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50013/0/def/ref/DBR49997/>



Tra le misure più recenti si annoverano:

- Proroga della scadenza dei bandi della DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport;¹⁶⁰
- Proroga dei termini per le candidature e gli adempimenti dei bandi del Programma di Sviluppo Rurale, finanziato dal FEASR;¹⁶¹
- Sospensione dei piani di ammortamento per il bando regionale sull'imprenditorialità;¹⁶²
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 32 847 280;¹⁶³
- Sospensione generalizzata di tutte le attività di recupero dei crediti regionali;¹⁶⁴
- Sospensione dei mutui per finanziamenti concessi dalla Regione;¹⁶⁵
- Proroga delle candidature dei bandi per le aziende nel settore turistico;¹⁶⁶
- Indirizzi per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure finanziate con risorse regionali, statali o comunitarie a favore delle imprese;¹⁶⁷
- Autorizzazione, per la durata dell'emergenza sanitaria, dello svolgimento dei servizi di taxi e di noleggio con conducente anche per la consegna a domicilio di beni di prima necessità prelevati da imprese, commercianti e altri operatori;¹⁶⁸
- Contributi per le imprese nel settore dell'allevamento (stanziamento: EUR 1,5 milioni).¹⁶⁹

Sicilia

Gli interventi avviati da questa Regione autonoma comprendono diverse misure per sostenere la liquidità delle PMI:

¹⁶⁰ <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=406138&v=2&c=3&t=1>

¹⁶¹ <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=406285&v=2&c=3&t=1>

¹⁶² <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=406473&v=2&c=3&t=1>

¹⁶³ <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=406495&v=2&c=3&t=1>

¹⁶⁴ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/13?s=406834&v=2&c=3&t=1>

¹⁶⁵ https://delibere.regione.sardegna.it/it/homepage.page;jsessionid=A7958FE889FF5A96536CBB39E8F1FE3B.app4?frame19_item=2

¹⁶⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/15 del 10 aprile 2020:
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50327/0/def/ref/DBR50273/>

¹⁶⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/13 del 10 aprile 2020:
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50318/0/def/ref/DBR50271/>

¹⁶⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 20/7 del 17 aprile 2020:
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50373/0/def/ref/DBR50340/>

¹⁶⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 20/5 del 17 aprile 2020:
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50376/0/def/ref/DBR50338/>



- Adesione all'Accordo per il Credito, prevedendo una moratoria sui mutui contratti con il sistema bancario prima dell'emergenza Covid-19, oppure, in alternativa, la diluizione delle rate fino al 100% del periodo di ammortamento residuo;¹⁷⁰
- Riprogrammazione di risorse liberate dalla precedente programmazione europea (POR FESR 2007-2013), per un ammontare di EUR 25 milioni, per la concessione di garanzie di portafoglio;¹⁷¹
- Incremento dell'importo stanziato per la sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI;¹⁷²
- Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle micro, piccole e medio imprese a valere sul Fondo Sicilia, per interessi e spese di istruttoria relativi a finanziamenti chirografari della durata di almeno 15 mesi (di cui almeno 3 mesi di preammortamento), di importo non superiore ad EUR 100 000 (stanziamento: EUR 30 milioni);¹⁷³
- Contributo a fondo perduto a fronte di finanziamenti concessi alle imprese siciliane con un periodo di preammortamento di almeno 12 mesi. Il contributo vale l'8% del finanziamento e non può superare gli 8 000 euro;
- Voucher garanzia confidi: contributo a fondo perduto a fronte di finanziamenti bancari garantiti da confidi. Il contributo vale il 3% del finanziamento e non può superare i EUR 3 000.¹⁷⁴

Diversi gli stanziamenti per finanziamenti a specifici settori economici:

- Stanziamento da EUR 10 milioni per prestiti agevolati a imprese dell'artigianato;
- Stanziamento di EUR 40 milioni per investimenti nelle aziende agricole siciliane attraverso il bando a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. I contributi sono concessi a fondo perduto con un tetto massimo di EUR 300 000 a progetto. L'incentivo copre il 50% dell'investimento, elevabile di un ulteriore 10%, qualora i proponenti siano under 40;¹⁷⁵
- È stata inoltre annunciata la creazione di un fondo da EUR 170 milioni per prestiti e contributi a fondo perduto a imprese dell'editoria, dell'artigianato, e le cooperative.¹⁷⁶

Le misure adottate a sostegno dei lavoratori comprendono:

¹⁷⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 88 del 12 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/1_SICilia_Delibera88_120320.pdf

¹⁷¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 83 del 12 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/1_siciliaN083_10032020_1.pdf

¹⁷² http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_IIPresidente/PIR_Archivio/PIR_CoronavirusprovvedimentivaritaldalgovernoMusumeci

¹⁷³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 19 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/2_SiciliaN108_19032020_1.pdf

¹⁷⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 136 del 7 aprile 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/6_Sicilia_Deliberazione_n136_del_07042020.pdf

¹⁷⁵

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_IIPresidente/PIR_Archivio/PIR_agricoltura40mlninvestimentaziendesiciliane

¹⁷⁶

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_IIPresidente/PIR_Archivio/PIR_Misureinserieinmanovreregione



- Garanzia salariale per i dipendenti del trasporto pubblico;¹⁷⁷
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 108 111 520.¹⁷⁸

Molteplici anche le misure di semplificazione:

- Deroga alle procedure ordinarie in materia di opere pubbliche;¹⁷⁹
- Proroga dei termini di domanda al bando “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”, nell’ambito del POR FESR regionale;¹⁸⁰
- Proroga delle scadenze per i bandi per le attività produttive a valere sul POR FESR regionale;¹⁸¹
- Differimento dei termini di presentazione di qualsiasi documentazione richiesta dagli uffici gravante sui soggetti coinvolti in manifestazioni, spettacolo e iniziative turistiche;¹⁸²
- Semplificazione delle procedure amministrative nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale, finanziato dal FEASR;¹⁸³
- Proroga della richiesta di autorizzazione per nuovi impianti viticoli.¹⁸⁴

Infine, si segnala l’istituzione di un gruppo di lavoro all’interno dell’Amministrazione per lo sviluppo di misure economiche di medio-lungo periodo, in modo da favorire la ripresa economica.¹⁸⁵

Toscana

Sul fronte dell’accesso al credito la Regione ha varato i seguenti provvedimenti:

- Modifiche dell’operatività del fondo regionale di garanzia: aumento a EUR 40 000 del limite massimo di importo per qualificare un’operazione di microcredito, incremento dell’importo massimo del finanziamento garantito a EUR 500 000 per le esigenze di liquidità, compresi i consolidamenti, aumento della percentuale di copertura della garanzia al 60% per le suddette operazioni di consolidamento di finanziamenti;

¹⁷⁷ <https://www.ilfattonissenno.it/2020/03/sicilia-coronavirus-assessore-falcone-regione-garantira-stipendi-nel-trasporto-pubblico-speculazioni-saranno-sanzionate/>

¹⁷⁸ http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_IIPresidente/PIR_Archivio/PIR_Vialiberacassainte-grazioneaziendesiciliane

¹⁷⁹ http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_ArchivioLaRegioneInforma/PIR_CoronavirusImpreseediliblocatipagament

¹⁸⁰ <http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/151139625.PDF>

¹⁸¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 114 del 26 marzo 2020: http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/3_Deliberazione_n114_del_26032020.pdf

¹⁸² http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_Areetematiche/PIR_Manifestazioni/DA513-S6%20del%2001.04.2020.pdf

¹⁸³ <http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/151139681.PDF>

¹⁸⁴ http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Servizi/PIR_News?_piref857_3677299_857_3677298.strutsAction=%2Fnews.do&stepNews=det_news&idNews=200613227

¹⁸⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. 120 del 26 marzo 2020: http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Sicilia/4_Deliberazione_n_120_del_26032020.pdf



- Modifica dell'operatività del bando "voucher garanzia", attraverso l'innalzamento dell'intensità di aiuto massima dello strumento dall'1% al 2% dell'operazione finanziaria garantita, nonché l'importo massimo concedibile per impresa da EUR 5 000 a EUR 10 000;¹⁸⁶
- Moratoria sul pagamento delle rate dei finanziamenti derivanti da tutti i bandi regionali destinati a imprese e liberi professionisti, accedendo alle procedure previste dall'Accordo per il Credito.¹⁸⁷

Sul fronte lavoro, si segnalano due interventi:

- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 84 704 600.¹⁸⁸ Il 9 aprile 2020 le domande inviate dalle imprese erano 20 198, a beneficio di 47 144 lavoratori;¹⁸⁹
- Istituzione di un fondo regionale per l'anticipazione ai lavoratori della cassa integrazione.¹⁹⁰

Tra le misure avviate da questa Regione si annoverano tre interventi per il settore agricolo:

- Proroga dei termini per le domande relative ai programmi regionali di sviluppo rurale, finanziati dal FEASR;¹⁹¹
- Procedura semplificata per l'assegnazione del gasolio agricolo;¹⁹²
- Stanziamento di EUR 8,5 milioni per sostenere l'agricoltura toscana: in particolare, EUR 4 milioni spettano alle aziende agricole che si convertono al metodo biologico, mentre EUR 4,5 milioni spettano all'agricoltura di montagna.¹⁹³

Ulteriori misure includono:

- Istituzione di un tavolo di coordinamento tra le parti sociali per ideare misure a sostegno del settore turistico;¹⁹⁴
- Sospensione dei termini per adempimenti procedurali stabiliti da bandi finanziati dai fondi POR FESR 2014-2020;¹⁹⁵

¹⁸⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 428 del 30 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Toscana/4_Delibera_n_428_del_30032020.pdf

¹⁸⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 30 marzo 2020:

http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Toscana/3_Delibera_n_427_del_30032020.pdf

¹⁸⁸ <https://www.regione.toscana.it/-/cassa-integrazione-in-deroga-per-covid-19>

¹⁸⁹ <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/cassa-in-deroga-in-toscana-ad-oggi-20198-domande-per-47144-lavoratori-privi-di-altri%2%A0privi-di-altri-ammortizzatore-sociali>

¹⁹⁰ <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/cassa-integrazione-fondo-regionale%2%A0per-l-anticipazione-ai-lavoratori>

¹⁹¹ <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/programma-di-sviluppo-rurale-proroga-dei-bandi-aperti-fino-ad-aprile-2020>

¹⁹² <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-dal-31-marzo-al-via-liquidit%C3%A0-impres-e-domande-per-cassa-integrazione-in-deroga>

¹⁹³ <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-dal-31-marzo-al-via-liquidit%C3%A0-impres-e-domande-per-cassa-integrazione-in-deroga>

¹⁹⁴ <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/turismo-formata-unit%C3%A0-di-crisi-per-affrontare-l-emergenza-da-covid-19-in-toscana%2%A0>

¹⁹⁵ <https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus-bandi-su-fondi-europei-statali-e-regionali-sospensione-termini-e-liquidazioni-semplificate>



- La stessa delibera favorisce il versamento anticipato di contributi pubblici (per una quota fino all'80% dell'ammontare dovuto) attraverso la semplificazione delle relative procedure.¹⁹⁶

Trento, Provincia autonoma

La legge provinciale n. 2 del 23 marzo 2020 prevede un pacchetto diversificato di misure, tra le quali:

- Pagamento differito delle imposte regionali 2020 sugli immobili;
- Procedure semplificate per l'aggiudicazione di appalti pubblici per importi sia inferiori che superiori alle soglie stabilite dalla normativa europea, al fine di aumentare la partecipazione agli appalti da parte delle PMI;
- Procedure semplificate per accedere ai contributi regionali per le imprese, sia nella fase di istanza che in quella di pagamento;
- Procedure di *audit* semplificate per gli strumenti regionali di supporto alle imprese;
- Recupero dei fondi regionali non utilizzati, da impiegare nel sostegno alle imprese.¹⁹⁷

Il 25 marzo 2020 la Giunta Provinciale ha predisposto due misure per favorire l'accesso al credito delle imprese:

- Accordo tra la Provincia e le banche locali per introdurre una moratoria su mutui e leasing di 12 mesi (per linee di credito fino a 24 mesi), con un beneficio di 6 mesi aggiuntivi rispetto a quanto previsto a livello nazionale nell'ambito dell'Accordo per il Credito;
- Contributi per la riduzione del tasso di interesse applicato alle imprese per i finanziamenti a breve termine erogati dalle banche e dagli altri intermediari finanziari aderenti al protocollo sottoscritto con la Provincia autonoma (stanziamento: EUR 2 milioni).¹⁹⁸

Altre misure approvate da questa Provincia autonoma tra marzo e aprile includono:

- Proroga delle scadenze relative al bando per contributi alle spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico;¹⁹⁹
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 8 535 120;²⁰⁰

¹⁹⁶ http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5248720&nomeFile=Delibera_n.421_del_30-03-2020

¹⁹⁷ Legge provinciale n. 2 del 23 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/PA_Trento/1_PA_TRE_NTO_LP_n2_23032020.pdf

¹⁹⁸ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 392 del 25 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/PA_Trento/2_PA_TRE_NTO_DGP_n392_25032020.pdf

¹⁹⁹ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Processo-produttivo-biologico-domande-di-contributo-entro-il-15-maggio>

²⁰⁰ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Cassa-integrazione-in-arrivo-altri-fondi-nazionali-per-chi-e-stato-sospeso-dal-lavoro-a-causa-del-Coronavirus> Accordo quadro: <https://ripresatrentino.provincia.tn.it/Accordo-CIGD>



- Sospensione del pagamento degli affitti dovuti dalle imprese ospitate presso enti pubblici;²⁰¹
- Assegnazione di EUR 2 milioni all'agenzia provinciale del lavoro, destinati alla creazione di un fondo speciale per l'emergenza Covid-19;²⁰²
- Istituzione di una piattaforma digitale per le imprese che effettuano consegne a domicilio;²⁰³
- Istituzione di una task force per lo sviluppo di misure economiche di medio-lungo periodo;²⁰⁴
- Reimpiego dei lavoratori esclusi dal mercato del lavoro (cd. Progettone) nel processo di distribuzione di beni di prima necessità;²⁰⁵
- Proroga delle candidature al bando per l'attrazione di partner commerciali internazionali.²⁰⁶

Umbria

L'11 marzo 2020 questa Regione ha approvato due provvedimenti:

- Semplificazione delle modalità di accesso a incentivi e finanziamenti pubblici previsti da bandi e proroga delle scadenze di termini procedurali;²⁰⁷
- Adesione all'Accordo per il Credito per la sospensione dei mutui e l'estensione dei piani d'ammortamento, anche con riferimento a prestiti cofinanziati dalla Regione.²⁰⁸

Altre misure introdotte da questa Regione includono:

- Scadenze prorogate per le domande relative ai programmi regionali di sviluppo rurale, finanziati nell'ambito del FEASR;²⁰⁹
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 20 044 600.²¹⁰ Come comunicato dalla Regione, nei primi tre giorni di aprile erano state

²⁰¹ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Trentino-Sviluppo-Patrimonio-del-Trentino-misure-straordinarie-per-contribuire-al-superamento-dell-emergenza-Coronavirus>

²⁰² <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/In-arrivo-2-milioni-di-euro-per-l-Agenzia-del-Lavoro>

²⁰³ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Online-la-nuova-piattaforma-per-le-aziende-che-consegnano-a-domicilio>

²⁰⁴ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Economia-e-Coronavirus-la-Provincia-al-lavoro-con-esperti-e-parti-sociali-per-impostare-la-manovra-economica-e-disegnare-gli-scenari-futuri>

²⁰⁵ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Il-Progettone-in-aiuto-alla-distribuzione-alimentare>

²⁰⁶ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Incoming-internazionale-supporto-ancora-piu-incisivo-alle-imprese-trentine>

²⁰⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 165 del 11 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Umbria/2_DGR_n165_11032020.pdf

²⁰⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 167 dell'11 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Umbria/4_DGR_n167_11032020.pdf

²⁰⁹ http://www.regione.umbria.it/dettaglio-notizie/-/asset_publisher/IU1Y2yh4H8pu/content/agricoltura-morrioni-%E2%80%99Caltri-5-mln-pagati-da-agea-a-oltre-1000-aziende-umbre-nonostante-grave-periodo-di-emergenza-struttura-regionale-impegnata-con-eff?read_more=true

²¹⁰ http://www.regione.umbria.it/dettaglio-notizie/-/asset_publisher/IU1Y2yh4H8pu/content/cassa-integrazione-fioroni-%E2%80%99Cregione-attiva-per-favorire-accordo-con-sigle-sindacali-e-datoriali-in-modo-da-poterne-garantire-erogazione-quanto-piu-vel?read_more=true



presentate già 2 947 domande, riguardanti 9 480 lavoratori dipendenti per un totale di ore richieste pari a 2 022 953;²¹¹

- Proroga delle scadenze per la conclusione dei lavori e la rendicontazione del progetto "Charming Umbria" nel settore turistico e per la presentazione delle domande di contributo per il 2020 a sostegno delle attività dello spettacolo;²¹²
- Sospensione del termine di pagamento del contributo ambientale annuale dovuto dalle aziende estrattive.²¹³

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

La legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020 ha introdotto due misure per sostenere la liquidità delle aziende:

- Istituzione di un fondo rischi presso i confidi, della durata di 48 mesi, per la concessione di garanzie fideiussorie a favore delle PMI e dei liberi professionisti, per un ammontare di EUR 3 700 000;
- Sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui agevolati stipulati con la finanziaria regionale Finaosta S.p.A.²¹⁴

Altre misure avviate da questa Regione autonoma includono:

- Pagamento anticipato delle integrazioni salariali per garantire la continuità del reddito dei lavoratori in caso di sospensione o riduzione dell'attività, sulla base delle misure introdotte dal governo centrale;²¹⁵
- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 3 233 000;²¹⁶
- Proroga delle candidature nell'ambito del programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione" previsto dal POR FESR 2014-2020;²¹⁷
- Proroga della richiesta di autorizzazione per nuovi impianti viticoli.²¹⁸

²¹¹ http://www.regione.umbria.it/dettaglioNotizie/-/asset_publisher/IU1Y2yh4H8pu/content/cassa-integrazione-assessore-fioroni-in-umbria-attivata-dal-1-aprile-e-gia-quasi-4mila-domande-presidente-ordine-consulenti-lavoro-diffonde-dichiarazi?read_more=true

²¹² http://www.regione.umbria.it/dettaglioNotizie/-/asset_publisher/IU1Y2yh4H8pu/content/turismo-e-cultura-agabiti-prorogati-bandi-%E2%80%9Cumbria-charge%E2%80%9D-e-per-lo-spettacolo?read_more=true

²¹³ http://www.regione.umbria.it/dettaglioNotizie/-/asset_publisher/IU1Y2yh4H8pu/content/coronavirus-differiti-versamenti-annualita-scavo-con-ordinanza-presidente-regione-assessore-morroni-provvedimento-urgente-in-aiuto-ad-aziende-settore-?read_more=true

²¹⁴ Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/ValleDAosta/18_ValleDAosta.pdf

²¹⁵ <https://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/VediNewsi/A0146A86AFE96977C125852D006444E7?OpenDocument>

²¹⁶ https://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/ElencoNotizie_ita/69739C9D23D2E3C1C1258538005C50F5?OpenDocument&l=ita&

²¹⁷ https://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/ElencoNotizie_ita/76DDD8A1487DC6C4C1258538004716B0?OpenDocument&l=ita&

²¹⁸ https://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/ElencoNotizie_ita/AC75E1D20F0C7143C1258543004BCD7E?OpenDocument&l=ita&



Veneto

Tra le misure messe in atto da questa Regione, un primo gruppo mira al sostegno al reddito dei lavoratori temporaneamente inoccupati:

- Accordo istituzionale per disciplinare le modalità di erogazione della quota parte regionale della cassa integrazione in deroga prevista ai sensi del decreto Cura Italia, per un ammontare di EUR 99 059 920.²¹⁹ Al 17 aprile erano state già presentate 27 104 domande, per un totale di 84.041 lavoratori coinvolti;²²⁰
- Stanziamento integrativo regionale alla dotazione nazionale della cassa integrazione in deroga, per un valore di EUR 5,5 milioni.²²¹

Tra le misure tese ad aumentare la liquidità delle imprese si annoverano:

- Adesione all'Accordo per il Credito e introduzione di una moratoria sui finanziamenti regionali;²²²
- Rafforzamento delle garanzie al credito per le PMI agricole, incrementando per le operazioni di riassicurazione la percentuale di copertura del fondo al 90% dell'importo garantito dai confidi;²²³
- Rimodulazione e implementazione dell'attuale dotazione finanziaria, pari a EUR 30 milioni, della sezione speciale regionale del Fondo Centrale di Garanzia, per operazioni di garanzia diretta e riassicurazione e per garanzie di portafogli, e rimodulazione delle operazioni di riassicurazione del fondo di garanzia regionale per favorire l'accesso al credito delle imprese. Si annunciano inoltre nuovi strumenti di finanziamento di importo limitato, come il microcredito (fonte: Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, Regione Veneto).

Sono state inoltre introdotte numerose proroghe di adempimenti amministrativi e fiscali:

- Proroga delle scadenze per adempimenti relativi a misure di sostegno a viticoltori e apicoltori e ai programmi regionali di sviluppo rurale, finanziati con risorse del FEASR²²⁴;
- Proroga delle scadenze per gli adempimenti relativi ai suddetti programmi di sviluppo rurale;²²⁵
- Proroga dei termini per il bando che promuove l'aggregazione delle PMI a fini promozionali e di esposizione dei mercati internazionali;²²⁶
- Proroga della tassa automobilistica in favore di famiglie e imprese;²²⁷
- Abolizione dell'obbligo per i produttori ortofrutticoli e le loro associazioni di destinare una percentuale (almeno il 3% del fondo di esercizio) dei programmi operativi poliennali alle attività di promozione e di commercializzazione.²²⁸

²¹⁹ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4395714>

²²⁰ <http://www.cliclavoroveneto.it/-/domande-cassa-integrazione-in-deroga-veneto>

²²¹ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4341148>

²²² Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 31 marzo 2020:
http://www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2020/rilevazione_provvedimenti_AAPP_COVID19/Veneto/19_Veneto.pdf

²²³ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4475399>

²²⁴ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4393540>

²²⁵ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4395876>

²²⁶ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4415033>

²²⁷ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4441319>

²²⁸ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4393540>



Numerosi anche gli interventi di finanziamento pubblico e di riprogrammazione del budget regionale:

- Aumento per EUR 12 milioni della dotazione finanziaria del bando previsto dal POR FESR 2014-2020 per le imprese manifatturiere e dell'artigianato finalizzato ad agevolare investimenti per la riorganizzazione e la ristrutturazione aziendale;²²⁹
- Ricognizione dei fondi FESR-FSE non utilizzati e loro riprogrammazione verso strumenti di garanzia alle imprese per l'accesso al credito (EUR 32,5 milioni) e verso il sostegno al reddito dei lavoratori temporaneamente inoccupati (EUR 30 milioni).²³⁰

Si segnalano infine alcune misure di assistenza qualificata alle imprese per favorire una riconversione produttiva e assicurare la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro:

- Supporto tecnico alle imprese che intendono riconvertire la produzione beneficiando degli incentivi previsti da un apposito programma nazionale;²³¹
- Sperimentazione in 20 aziende del progetto pilota "Covid Manager" finalizzato all'elaborazione di una strategia per la riapertura delle aziende. Il progetto è articolato in tre fasi: l'individuazione in ogni azienda di un Covid Manager come figura di riferimento dell'intero processo; la definizione di un Piano aziendale dei "rischi Covid"; la definizione e applicazione rigorosa di dieci indicazioni operative da attuare in azienda.²³²

Contatti

Alessandra PROTO (✉ alessandra.proto@oecd.org)

Mattia CORBETTA (✉ mattia.corbetta@oecd.org)

Alexandra TAYLOR (✉ alexandra.taylor@oecd.org)

Questo documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate non riflettono necessariamente la visione ufficiale dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento e qualsiasi mappa ivi inclusa non pregiudicano lo status o la sovranità su qualsiasi territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

L'uso di quest'opera, sia essa digitale o stampata, è regolato dai Termini e Condizioni che si trovano all'indirizzo <http://www.oecd.org/termsandconditions>.

²²⁹ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4394113>

²³⁰ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4441302>

²³¹ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4431166>

²³² <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4537146>

